COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 36

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del18ottobre 2018

Documento firmato digitalmente

L'anno 2018, il giorno 18 del mese di ottobre alle ore 14,00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 350773 del 12/10/2018.

Presiede il Presidente A. Piana. assiste il Vice Segretario Generale Dott.ssa V. Puglisi

DLXXX COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO ALL'ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO – RINVIO MOZIONE N. 94/18.

PIANA – PRESIDENTE

Buongiorno colleghi. Vi chiedo cortesemente di prendere posto. Ci avviamo all'apertura dei lavori del Consiglio comunale di Genova di giovedì 18 ottobre e apriamo la prima parte della seduta relativa agli articoli 54 del Regolamento del Consiglio, cioè alle interrogazioni a risposta immediata.

La prima di queste interrogazioni è quella che è stata presentata dal consigliere Avvenente che chiede informazioni in merito alla pista sommergibile del Varenna e le gravi criticità derivanti dall'ipotesi di mancato rinnovo della concessione per il mantenimento in alveo. A questa interrogazione risponderà l'assessore Fanghella, che dovrebbe raggiungerci tra pochi minuti.

Comunico che durante la seduta odierna è stato concordato, tra la proponente e i firmatari della mozione posta al primo punto dell'ordine del giorno e il vicesindaco Balleari, il rinvio della mozione sulla mobilità elettrica, in funzione della disponibilità di poterle trattare in maniera congiunta.

DLXXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «LUNA PARK IN OCCASIONE DELLE FESTIVITÀ NATALIZIE. QUALE SARÀ LA SUA COLLOCAZIONE?».

DLXXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA FONTANA: «AGGIORNAMENTO SU LUNA PARK ALLA FOCE PER IL PERIODO NATALIZIO».

PIANA – PRESIDENTE

Direi che però, in assenza dell'assessore Fanghella possiamo fare un piccolo anticipo dell'ordine del giorno e passare all'interrogazione n. 2 e n. 3 alle quali risponderà l'assessore Bordilli, presentate dal consigliere De Benedictis e dalla consigliera Fontana sul Luna Park: «In occasione delle festività natalizie quale sarà la sua collocazione?». I due Consiglieri pongono questa questione. Consigliere De Benedictis, a lei la parola.

DE BENEDICTIS (NcI)

Grazie, Presidente. Assessore, un pezzo di storia della nostra città rischia di scomparire, perché siamo arrivati ormai alla vigilia delle feste natalizie (è solo questione di qualche settimana) e perlomeno dalla stampa non si hanno – e io vorrei averle invece da lei oggi – notizie di dove verranno collocati i nostri "baracconi", gli amati "baracconi". Domenica ero in Piazza Rossetti col mio nipotino, guardavo il Piazzale Kennedy e ho visto quella grande montagna, sembrava di essere a Cardiff, o a Liverpool e non certamente a Genova. Che cosa ne sarà dei 500

circa operatori che tutti gli anni allietavano alle feste di grandi e di piccoli? E delle centinaia – le stime dicevano 150 mila – di visitatori? Vorrei notizie da lei, direi certe. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera Fontana, a lei la parola sul medesimo argomento. Prego.

FONTANA (LSP)

Grazie, Presidente. Assessore, a fine del 2018 era prevista la demolizione dell'ex Mira, quindi un primo intervento di trasformazione urbanistica del fronte mare di Levante; una trasformazione che prevedeva lo spostamento del Luna Park. Quindi nel mese di maggio dicevamo che dovevamo pensare a un piano B. Siamo arrivati quasi a fine ottobre e io vorrei sapere, intanto, se per queste 400 persone, che lavorano abitualmente durante il periodo natalizio presso il Luna Park genovese, ci sarà una collocazione. Qual è il piano B? E soprattutto, vorrei dire che essendo una tradizione storica per questa città, sicuramente non possiamo far finta di nulla. Quindi chiediamo a lei a che punto è l'iter della situazione. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Bordilli, a lei per la risposta. Prego.

BORDILLI – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Vi ringrazio per l'articolo 54, che mi dà la possibilità di comunicare, oltre che con gli operatori, con cui siamo in contatto costante, anche con voi. Avevamo detto che il rischio che il Luna Park non venisse fatto non ci sarebbe stato. Quello su cui stavamo lavorando nei mesi scorsi era poter garantire proprio che le possibilità di scelta fossero fra due *location* e non una soltanto. Quindi assolutamente il Luna Park verrà fatto. Le domande pervenute sono le medesime dell'anno scorso. Devo dire che ho la possibilità di ringraziare gli uffici, tutti, quelli del Commercio, dell'Assessore Campora, dell'assessore Fanghella e dell'assessore Cenci, che hanno lavorato nei mesi scorsi anche per ritrovare una nuova *location* e stavano lavorando anche fino ad agosto con una celerità molto forte. Ovviamente, i fatti tragici hanno spostato alcune priorità. Pertanto, il Luna Park confermo che verrà fatto nella zona di Piazzale Kennedy. Le paure che possono esserci sul discorso che vi è il cantiere del Bisagno, quindi un'area con i detriti. Questi detriti, come concordato proprio con la Direzione competente, verranno spostati per lo spazio necessario per far sì che il Luna Park si possa svolgere con le stesse modalità e con gli stessi spazi anche del 2017. Ieri, gli operatori del Luna Park avevano un incontro con gli uffici; poi hanno chiesto che venisse spostato per una concomitanza con un'altra Fiera dove partecipano. Quindi l'incontro è spostato per giovedì 25. Però, confermo che la nostra città non rinuncia in nessun modo a una tradizione storica del nostro Natale. Colgo l'occasione per dire grazie agli uffici competenti, che stanno lavorando per garantire che una tradizione della nostra città non venga meno. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

C'è replica, consigliere De Benedictis?

DE BENEDICTIS (NcI)

Sì, Presidente.

Assessora, io la ringrazio. Lei, con questa notizia, ha fatto felice tutti i genovesi. Quindi non faremo altro che aspettare le feste natalizie, per portare tutti i bimbi, grandi e piccoli, a divertirsi. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera Fontana.

FONTANA (LSP)

Grazie, Assessore, per la notizia. Sicuramente un grazie da parte dei lavoratori del Luna Park le è dovuto. Grazie.

DLXXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE AVVENENTE: «PISTA SOMMERGIBILE DEL VARENNA: GRAVE CRITICITÀ DERIVANTE DALL'IPOTESI DI MANCATO RINNOVO CONCESSIONE PER IL MANTENIMENTO IN ALVEO».

PIANA – PRESIDENTE

Recuperiamo l'interrogazione precedente: «Pista sommergibile del Varenna: grave criticità derivante dall'ipotesi di mancato rinnovo della concessione per il mantenimento in alveo». Consigliere Avvenente, a lei la parola. Le risponderà l'assessore Fanghella. Prego.

AVVENENTE (PD)

Grazie, Presidente. Questo articolo 54 riguarda un argomento che sta particolarmente a cuore a tutti gli operatori economici, le cui attività sono posizionate a monte della ferrovia, in particolare nella zona che va da via Piandiluco fino alla Val Varenna. Già da qualche anno si discute della permanenza in alveo di questa strada, la pista sommergibile, che era stata ideata alcuni anni orsono, quando le dimensioni dei mezzi d'opera assunsero le dimensioni attuali e quindi, non potendo più passare sotto il ponte della ferrovia di via Opisso non restò altro che fare questa scelta. La strada è gestita da un consorzio di imprenditori, che ne gestiscono i cancelli, la manutenzione, l'apertura e la chiusura. Il dottor Ramella, dirigente della Regione Liguria, già da tempo, ancora quando era dirigente responsabile dell'Area 06 protezione suolo dell'allora Provincia, scrisse all'Amministrazione comunale, dicendo che alla scadenza della concessione del mantenimento di questa strada in alveo non avrebbe inteso rinnovarla in modo più assoluto. Ci furono riunioni, incontri e quant'altro. Si fecero tanti ipotesi e una fu quella di realizzare un progetto che prevedeva il prolungamento di via Cassanello fino all'Aurelia. Il Comune di Genova aveva acquisito tutte le aree, tranne gli ultimi venti metri che rimangono di proprietà dell'Eni Snam (mi riferisco a quelli più vicini all'Aurelia) e oggi rischiamo la chiusura, a fronte di una posizione molto rigida da parte del dottor Ramella. Vi lascio immaginare cosa può significare per tutte le Aziende, in particolare per le cave, dove viene, tra l'altro, conferito lo smarino del terzo valico, penso a tutta la serie di ditte, la stessa AMIU, con i mezzi grossi per ritirare i rifiuti non possono andare al di là della ferrovia, se non attraverso questo percorso.

Volevo chiedere all'assessore Fanghella, che conosce benissimo questo problema, perché l'aveva vissuto prima, come Consigliere del Municipio, egli vive in quella zona, quindi sa benissimo di cosa stiamo parlando. Evidentemente auspico, a nome anche di tutti questi imprenditori e dei cittadini che abitano in quelle zone, che il dottor Ramella possa consentire un'ulteriore deroga e prolungare la concessione, per consentire all'Amministrazione comunale di assumere tutti gli atti necessari per poter addivenire ad una soluzione definitiva, che continuo a sperare possa essere o il prolungamento di via Cassanello fino all'Aurelia, come si ipotizzava in allora, o comunque un'altra soluzione che possa garantire il mantenimento dei livelli occupazionali e delle attività lavorative. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Fanghella, a lei la parola. Prego.

FANGHELLA – ASSESSORE

Buonasera, consigliere Avvenente. La questione che lei ha posto è sicuramente una cosa un po' spinosa. Come ha detto lei, l'abbiamo vissuta insieme, quando lei era Presidente del Municipio e io, invece, ero Consigliere. Questa strada, di fatto, ha avuto anche un'evoluzione nel tempo, nel senso che in una prima fase era una semplice strada, quasi sterrata, che veniva utilizzata dai camion, per accedere alle cave, e non solo. Successivamente, invece, in seguito anche a delle prescrizioni – secondo me, più che legittime – la strada ha subito delle trasformazioni importanti, anche attraverso l'inserimento di una serie di dispositivi che prima non erano previsti: un cancello autochiudente che, in caso di allerta meteo, si chiude in automatico, quindi non c'è bisogno di un'attività manuale; ci sono dei semafori; è stato creato una sorta di ciglio laterale, bordo Varenna, per andare ad assorbire un pochettino l'onda di piena. I primi tempi – se lei ricorda – la strada si allagava ogni qualvolta si alzava il livello anche di pochi centimetri; ora, invece, la soglia deve salire di almeno un metro, un metro e mezzo, per poter andare a invadere la carreggiata. Quindi di fatto, questa è una strada che nel tempo ha subito un'evoluzione, migliorando in maniera sensibile la sicurezza. Quindi definirla, allo stato attuale, dal mio punto di vista, una strada semplicemente di cantiere, una strada occasionale, forse è una forzatura. Proprio per questo, io ho ritenuto di prendere un appuntamento con l'ingegner Ramella, per andare a parlare, insieme all'ingegner Pinasco e vedere di trovare un punto di contatto, magari anche inserendo ulteriori dispositivi, ulteriori soluzioni che possano aumentare, se è possibile, la sicurezza per la fruizione di questa strada, con la consapevolezza che fare un percorso alternativo, che è necessario, perché – come lei ha sottolineato – è impensabile che i camion delle cave passino all'interno della città e soprattutto in prossimità di una scuola, in via Opisso. Quindi è una soluzione che non può neanche essere presa come palliativa. Difatti, questa strada è nata proprio per questo motivo. Bisogna necessariamente trovare una strada alternativa, che però non è facile da trovare. Il progetto che era stato redatto dall'architetto Gnudi, prevede un passaggio in alveo, quindi sposta il problema dalla sponda destra alla sponda sinistra, senza modificarne la consistenza o il problema. Peraltro, su una strada nuova, che va ad influire in un ambito ancora più difficile dal punto di vista emergenziale da raggiungere, quindi forse va a peggiorare la situazione, perché va ad insistere in una sponda sottomessa rispetto al profilo stradale, a differenza di quella attuale che, invece, permette un'evacuazione più veloce. Quindi quel progetto, su cui si era un po' basata qualunque discussione in passato, non troverebbe comunque soluzione.

La terza e ultima ipotesi è quella di fare un percorso alternativo in quota, però dovrebbe interferire in maniera pesante su tutte le proprietà Eni e soprattutto dovrebbe passare in adiacenza, proprio sul muro, di fianco al muro, addirittura quasi all'interno della Carmagnani. Quindi andrebbe ad incidere in un ambito a rischio rilevante, che anche quello non so se dal punto di vista normativo sarebbe ammissibile. Quindi davanti all'ingegner Ramella ci sarà l'obiettivo di porgli tutte queste questioni, per fargli capire che o è così, o è così, quindi la città, l'Amministrazione, il quartiere, ha assolutamente bisogno di questa infrastruttura, che noi riteniamo sicura, perché non è una strada qualunque, ma è una strada ricca di dispositivi che tutelano chi ci deve passare. Quindi la linea è questa.

Ho già la data, che non ricordo a memoria, perché ho dovuto attendere che tornasse dalle ferie, ma abbiamo già una data definita. Poi, la aggiornerò su quanto uscirà fuori da quella riunione.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Avvenente, per replica. Prego.

AVVENENTE (PD)

Grazie. Ringrazio l'Assessore per quanto ha detto. Confido sul fatto che egli si impegnerà al massimo delle sue possibilità per risolvere il problema, perché è un problema veramente

annoso. Vede, Assessore, quanti problemi risolverebbe lo spostamento della Carmagnani? Quindi anche da questo punto di vista, noi cittadini del Ponente speriamo davvero che il Sindaco possa continuare ad operare nell'intento che ha più volte dichiarato e che entro la fine dell'anno darà una risposta a questo Consiglio, circa la ricollocazione dei depositi costieri. La ricollocazione di Carmagnani, nella fattispecie, consentirebbe di risolvere il problema di questo tipo di viabilità e quello del casello di Multedo, che tanti problemi crea ai residenti. Speriamo che una risposta ci sia, sia per quanto riguarda la pista sommergibile, sia per quanto riguarda l'annoso problema dei depositi. Grazie.

DLXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EXART. 54) DEL CONSIGLIERE CRIVELLO: «A DISTANZA DI DUE MESI DAL CROLLO DEL PONTE MORANDI, SI CHIEDONO INFORMAZIONI SULL'ESITO DELLA RACCOLTA FONDI CHE HA INTRAPRESO LA C.A. E SULLA DESTINAZIONE DEGLI STESSI, PER CONDIVIDERE CON I CITTADINI I RISULTATI E LE FINALITÀ DI MOLTE DONAZIONI».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione, presentata dal consigliere Crivello: «I genovesi e i liguri hanno dimostrato, dopo il crollo del ponte Morandi, in modo più che concreto, la propria solidarietà attraverso la raccolta di fondi destinati ai parenti delle vittime, agli sfollati, ai bambini e anziani coinvolti in questa drammatica emergenza. A tale proposito, si chiedono informazioni, a distanza di due mesi, sull'esito della raccolta fondi che ha intrapreso la Civica Amministrazione e sulla destinazione degli stessi, per condividere con i cittadini i risultati e le finalità di molte donazioni». A lei, Consigliere. Risponderà poi l'assessore Piciocchi. Prego, consigliere Crivello.

CRIVELLO (LC)

Grazie, Presidente. Nonostante alcune prime informazioni fornite ieri dall'Assessore in Commissione, ma mi pareva – senza nessuna vena polemica – che fosse proprio la sede del Consiglio comunale il luogo dove poter trasmettere ai cittadini, alla cittadinanza, un minimo di ritorno. Quindi nessun atteggiamento inquisitorio. Ci mancherebbe altro. Genova, come si dice nella domanda,ha dimostrato a tutti gli effetti una solidarietà, non soltanto Genova. Credo sia giusto risottolineare, Assessore, che nei confronti delle 43 vittime bisogna alzare il livello della nostra attenzione. Ci sono gli sfollati, quest'oggi sappiamo. Nel contempo, credo che le priorità, il raggio di azioni, via via lo scenario, purtroppo, è sempre più ampio e anche su questo sarebbe utile, tutti insieme, ridurre le tensioni che si stanno creando anche sul territorio.

Siccome la domanda che si pone, anche sul sito, è: «Il Comune di Genova per venire incontro alle richieste dei cittadini che intendono manifestare in modo concreto la propria solidarietà», eccetera, eccetera. So che in via Porro è stato attivato, come lei ben saprà, grazie alla collaborazione anche con il Dopolavoro Ferroviario un'occasione e un'opportunità per poter sostenere gli sfollati. Naturalmente hanno costruito un percorso più che trasparente per poter sottoporre all'attenzione di tutti.

Certo, il tema degli sfollati resta una priorità, chi rischia il posto di lavoro, il tema del commercio, chi vive ai margini, anche ai confini di quella criticità e quel dramma del ponte Morandi si sta evidenziando, anch'essa come una criticità sempre maggiore. Si tratta un po' di capire. Soltanto con la mia segreteria abbiamo raccolto una parte di tutti gli eventi di solidarietà che sono stati organizzati giustamente in questa città. Ora sono passati più di due mesi e credo sia giusto, sempre in maniera trasparente, comunicare alla città, capire quel cuore, quella solidarietà che si è espressa a quei livelli, quali siano gli obiettivi, se è possibile conoscere anche

un minimo di report in riferimento ai risultati conseguiti e anche quale sarà l'utilizzo di questi risultati.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Piciocchi, a lei la parola. Prego.

PICIOCCHI – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Intanto confermo che, in effetti, c'è stata una grande gara di solidarietà, che ci fa molto piacere, una bella immagine della nostra città. Rispetto ai dati che ho fornito ieri c'è un aggiornamento importante, perché è pervenuta una donazione molto grossa in queste ore, per cui, al momento abbiamo raccolto quasi 800 mila euro. Quindi parliamo di una somma certamente importante, che l'Amministrazione intende gestire nella massima trasparenza e all'interno di un percorso di condivisione con le persone che sono destinatarie di queste donazioni, *in primis* gli sfollati, certamente. Ci sono già molte iniziative e quindi ragioneremo insieme a loro. Ci sono anche altre situazioni che citava il consigliere Crivello importantissime, degne di nota, le prime delle quali certamente sono le situazioni dei parenti delle vittime, che fino ad oggi, in effetti, probabilmente, non hanno avuto quel risalto mediatico e quella attenzione che avrebbero meritato. Io stesso sto iniziando ad avere dei colloqui con alcuni di questi soggetti e stiamo cercando di ricostruire il quadro (cosa che non è semplicissima). Quindi valuteremo anche delle iniziative da questo punto di vista.

Insieme all'Assessore al commercio, visto che all'interno di queste donazioni pervenute ci sono anche i proventi derivanti dalla vendita delle magliette famose, che è andata molto bene, penso che dovremo anche ragionare di alcune misure di sostegno a favore soprattutto dei lavoratori e degli esercizi commerciali della zona. Però, l'idea era anche quella di attendere la definizione del decreto Genova,quindi della conversione in legge, capire definitivamente il quadro delle risorse e, anche alla luce di quello, valutare i bisogni e le necessità restate scoperte sulle quali dover intervenire immediatamente. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Crivello, c'è replica? Prego.

CRIVELLO (LC)

Più che una replica, ringrazio. È stato utile, perché e a poco più di 24 ore la cifra è lievitata di 300 mila euro, quindi la città e coloro i quali hanno espresso la solidarietà non possono che essere soddisfatti, convinto, naturalmente, che non si fermeranno lì. Quindi il tema della trasparenza. Ho scordato – ha fatto bene lei a ricordarlo – le magliette, volevo porre la domanda e anche questo ha avuto un risultato, mi pare, straordinario. La invito, come invito anche l'assessore Bordilli, ad affiancare e sostenere i Municipi in questo lavoro importante. Mi risulta che in Valpolcevera è in corso ed è stato fatto con impegno, nei rapporti con Autostrade, nel cercare di tutelare tutti i danneggiati.

DLXXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA TINI: «POSSIBILITÀ DI RENDERE CARRABILE PONTE CAMPI (PASSERELLA ANSALDO) ATTUALMENTE PEDONALE».

DLXXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI: «INFORMATIVA URGENTE SU VIA 30 GIUGNO: QUANDO AVVERRÀ APERTURA PONTICELLO TRA VIA PERLASCA E VIA 30 GIUGNO A SENSO UNICO PER CONSENTIRE DI ENTRARE A CERTOSA DA VIA 30 GIUGNO E QUANDO VERRÀ CONSENTITA LA SVOLTA DALLA ZONA DI FRONTE ALLA EX CENTRALE DEL LATTE PER RITORNARE A RIVAROLO».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alle successive due interrogazioni, una posta dalla consigliera Tini e una posta dalla consigliera Lodi. La consigliera Tini chiede la possibilità di rendere carrabile il ponte Campi, la passerella Ansaldo, attualmente pedonale. La consigliera Lodi chiede un'informativa urgente su via 30 giugno: quando avverrà l'apertura del ponticello tra via Perlasca e via 30 giugno a senso unico, per consentire di entrare a Certosa da via 30 giugno e quando verrà consentita la svolta dalla zona di fronte alla ex centrale del latte per ritornare a Rivarolo?

A queste interrogazioni risponderà l'assessore Campora, che sostituisce il Vicesindaco e Assessore alla mobilità, Stefano Balleari, impossibilitato ad essere presente in Aula per un impegno istituzionale.

Prego, consigliera Tini.

TINI (M5S)

Grazie, Presidente. Facendo ripetuti sopralluoghi sulla zona del ponte Campi (detto anche passerella Ansaldo) e parlando con molti lavoratori che hanno delle piccole aziende edili, soprattutto, in quella zona, è emersa la richiesta e la segnalazione dell'utilità che avrebbe rendere nuovamente carrabile il ponte Campi, per smaltire il traffico da e per la Valpolcevera, visto che unisce via 30 Giugno con via Perlasca e via Fillak. Fino al 2003 era carrabile. Poi, dall'apertura di via Perlasca non è stato più necessario, quindi è diventata una passerella pedonale soprattutto per i dipendenti Ansaldo. Potrebbe essere utile, al fine di rendere più accessibile la parte sud di via Fillak – al margine della zona rossa – e Certosa in generale, provenendo da via 30 giugno, per poi risalire verso nord. Quindi chiediamo se è possibile rendere nuovamente carrabile il ponte Campi e anche a che punto è la pratica relativa al bypass di via Campi, che permetterebbe di collegare via Fillak a sud della zona rossa, con la parte a nord della stessa, attraverso un tratto di strada di proprietà di RFI.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera Lodi, a lei la parola. Prego.

LODI (PD)

Grazie, Presidente. Io mi unisco alle osservazioni fatte dalla consigliera Tini e soprattutto mi collego alla richiesta che è stata fatta proprio dal Municipio della Valpolcevera in questi giorni, dopo l'apertura della strada 30 Giugno, che è stata un'importante apertura, perché già si notano dei cambiamenti, soprattutto verso un tipo di flusso, ahimè non su altri flussi che interessano altre delegazioni. Quello che chiedevamo nello specifico era quando avverrà l'apertura del ponticello tra via Perlasca e via 30 Giugno a senso unico, per consentire di entrare a Certosa dalla via 30 Giugno e questo eviterebbe di fare tutto il giro; e quando verrà consentita

la svolta della zona di fronte all'ex Centrale del Latte, per ritornare a Rivarolo. Questo perché altrimenti si rischia che, pur essendo un'importante bretella per la Valpolcevera e, comunque, per chi deve svalicare nella parte del ponte che è interrotta, può essere una facilitazione, evitando di fare le vie centrali di Certosa e Rivarolo, è chiaro che per gli abitanti di Certosa e Rivarolo sarebbero delle arterie importanti che darebbero respiro anche a loro, perché in questo momento devono fare sempre tutto il giro e quindi non avere dei collegamenti diretti. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Campora, a lei la parola per le risposte. Prego.

CAMPORA – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Naturalmente, siamo in una fase di monitoraggio dei flussi, quindi in una fase utile ai fini di predisporre eventuali modifiche, tenuto conto della risposta che avremo in relazione ai flussi di traffico. Vi posso già anticipare quanto ricevuto dal vicesindaco Balleari che, in relazione alle vostre interrogazioni, riferisce quanto segue.

Si comunica che al momento la manovra di svolta a sinistra da via 30 Giugno verso via Perlasca non è possibile, in quanto le due viabilità sono collocate su quote diverse. Allo studio vi è la possibilità di istituire il doppio senso di circolazione in via Perlasca, tratto monte, che permetterà l'accesso alla zona di Rivarolo e Certosa, lungo la via Campi, Custo, Fratelli Bronzetti. La manovra di svolta per i veicoli provenienti da via Ferri e diretti verso Pontedecimo in oggi è già consentita. La manovra di svolta da via 30 Giugno verso la Centrale del Latte non è stata prevista in questa prima fase. L'intersezione in oggetto risulta particolarmente congestionata e la Mobilità, sulla base di questi dati, sta valutando quali tipi di possibili soluzioni si possono porre in essere. Certo è che anche le vostre indicazioni verranno tenute in medito conto dalla Mobilità, in quanto, in questa fase, si stanno monitorando i flussi e quindi è probabile che poi ci possano essere delle modifiche sulla base delle indicazioni che riceveremo da parte delle aziende, da parte dei cittadini, da parte del Municipio, da parte di interrogazioni come le vostre, per cercare di trovare le soluzioni migliori, che possano anche facilitare la vita ad alcune aziende che possono avere degli accessi su complessi (penso alla zona di Campi, dove AMIU ha le strutture).

Stiamo valutando tutti questi aspetti e credo che nel giro di pochi giorni si individueranno le soluzioni più opportune. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera Tini, a lei la parola per la replica. Prego.

TINI (M5S)

Ringrazio per la risposta. Prendiamo atto degli accertamenti che si attueranno in merito, nella speranza che si trovino delle soluzioni più efficaci, per facilitare la vita dei cittadini e delle aziende della zona. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera Lodi, prego, per replica.

LODI (PD)

Comprendiamo la fase di passaggio rispetto a questi provvedimenti. Già in Commissione ieri erano uscite fuori delle questioni sulla tenuta idraulica del ponte, quindi capire se è in regola, o se deve essere demolito. Quindi ci sono anche questi problemi, che non sono stati citati, che però dovranno essere affrontati. Credo che l'impegno sia quello di tentare davvero di evitare questo isolamento, perché i quartieri di Rivarolo, Certosa e Bolzaneto sono in grande sofferenza,

perché non avendo delle arterie di passaggio, è ovvio che per loro quest'apertura non ha cambiato granché rispetto alla situazione precedente. Grazie.

DLXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELCONSIGLIERE GRILLO: «NOTIZIE STAMPA DEL 3 OTTOBRE 2018 "FIERA-PORTO ANTICO, RETROMARCIA SULLA FUSIONE" E PROPOSTA SOLO D'AFFITTO DI RAMO D'AZIENDA».

DLXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PANDOLFO: «STATO DI ATTIVAZIONE DELLA FUSIONE FIERA-PORTO ANTICO».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alle interrogazioni successive, quella presentata dal vicepresidente Grillo, in riferimento alle notizie stampa del 3 ottobre 2018 "Fiera-Porto Antico, retromarcia sulla fusione" e proposta solo d'affitto di ramo d'azienda; quella presentata dal consigliere Pandolfo che chiede lo stato di attivazione della fusione Fiera-Porto Antico. Ad entrambe risponderà l'assessore Piciocchi.

Vicepresidente Grillo, a lei la parola.

GRILLO (FI)

Nella seduta consiliare del 31 luglio di quest'anno è stata approvata la delibera "Atti propedeutici al processo di integrazione tra Fiera di Genova e Porto Antico. Nel corso del dibattito era stato approvato anche un ordine del giorno, a voti unanimi, da parte del Consiglio comunale, che impegnava la società Porto Antico a presentare un piano industriale che tuteli lo stato occupazionale (atto presentato dal gruppo Cinquestelle e approvato a voti unanimi da parte del Consiglio comunale). Lo cito, perché sui provvedimenti che vengono adottati, bisogna fare anche un minimo di cronistoria e rispetto a quella delibera di luglio nessuna informativa è stata fornita al Consiglio comunale.

Poi, abbiamo appreso che il 27 settembre di quest'anno la società Porto Antico ha deliberato, nei confronti della Fiera, per un affitto di ramo d'azienda per il periodo di un anno, senza alcuna garanzia per i dipendenti rimasti in Fiera. Il 13 luglio di quest'anno, in un documento siglato fra le due società, Fiera e Porto Antico, e sindacati, si convenne circa il trasferimento dei lavoratori dalla Fiera al Porto Antico e non di un affitto di azienda. Ai sindacati la decisione è stata comunicata il 2 ottobre, i quali sindacati hanno reagito: «Proposta irricevibile» e chiedono un tavolo di confronto con le due società. Le parti – sempre ricavato da notizie stampa – si incontreranno il 18 ottobre.

Chiediamo notizie se questo incontro è avvenuto il 18 ottobre e se l'Assessore vuole fornirci notizie, eventualmente anche con un'audizione in un'apposita riunione di Commissione, se ci fa il quadro della situazione, audendo anche i rappresentanti dei lavoratori.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Pandolfo, a lei la parola per la sua interrogazione. Prego.

PANDOLFO (PD)

Grazie, Presidente. Esattamente quel 13 luglio, l'approvazione della delibera e gli atti propedeutici al processo di integrazione tra Fiera e Porto Antico, giustamente, come ricordava il collega Grillo, poneva al centro, anche con specifici documenti, la tutela dello stato occupazionale di quella prevista fusione. Per agevolare questa tutela, il Partito Democratico aveva proposto delle modifiche specifiche rispetto alle nuove vocazioni che doveva avere la

società, in particolare rispetto alla produzione di manifestazioni fieristiche e alla fornitura e servizi inerenti l'organizzazione di questo tipo di manifestazioni, proprio per agevolare questa tutela nella vocazione anche normativa che l'azienda e il futuro soggetto, in qualche modo, si auspicava dovesse avere.

Rispetto al processo di fusione, abbiamo visto sulla stampa come, invece, dimostrano un rallentamento di questo percorso, che mina, evidentemente, l'offerta che la città può dare, nella competizione, che sappiamo essere feroce, anche rispetto agli altri poli fieristici, o di congressi, che esistono nelle vicine città, perlomeno del Nord Ovest. Ecco allora che da una parte non possiamo consentire che alcuni lavoratori siano a rischio e, dall'altra, dobbiamo garantire che la nostra città sia competitiva su questo fronte e sul fronte dell'accalappiare – scusate il brutto termine –, del garantirsi opportunità su questo fronte, che è un fronte (quello del terziario e dello sviluppo) importante. Domando come riusciamo a coniugare l'esigenza di avere un polo unico, attrattivo che ha i congressi e le fiere e, allo stesso modo, di far sì che pesi diversi delle nature societarie oggi esistenti, quella della Fiera e quella del Porto Antico, non vadano a gravare su un nuovo futuro soggetto per il quale tutti noi auspichiamo l'esistenza e il futuro sviluppo, per far sì che la nostra città possa essere competitiva sul fronte dell'attrattività e dell'accoglienza anche di manifestazioni fieristiche. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Piciocchi, a lei la parola per la risposta a entrambe le interrogazioni.

PICIOCCHI – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Ritengo che il giudizio non debba essere così negativo, perché l'affitto di ramo d'azienda, che è stato deliberato, per la durata di un anno, va proprio nel senso di un'accelerazione del percorso di integrazione tra le due società. Ricordo che è un'idea che si sta perseguendo e valutando da molti anni. Oltre alla delibera di luglio, che è stata fatta e che rimane assolutamente invariata, anche con il contributo, certamente, del consigliere Pandolfo, che aveva richiesto quell'emendamento, che è stato poi deliberato, quella delibera definiva la cornice giuridica di questa operazione, all'interno della quale si è inserita una contingente situazione di un affitto di ramo d'azienda che, di fatto, è espressiva di una collaborazione che le due società già in questo momento stanno portando avanti rispetto alla programmazione sinergica di tutta una serie di attività e di manifestazione, la prima, ad esempio, è la Fiera Antiqua, che vi sarà nel gennaio 2019. Proprio perché questo percorso e questa sinergia è già in corso, nelle more della definizione complessiva di quella che sarà la vera e propria integrazione, che è un percorso complesso, per mille motivi di carattere giuridico-fiscale, anche rispetto a delle valutazioni prospettiche sul destino dell'area della Fiera, quindi anche sulle tempistiche di sviluppo del progetto del Waterfront, che evidentemente poi incidono in queste valutazioni che devono essere fatte, nelle more di queste valutazioni si è proceduto con questo affitto di ramo d'azienda.

Aggiungo che i lavoratori sono tutelati in maniera integrale. Qui è un caso classico di applicazione dell'articolo 2112 del Codice Civile. Infatti, le sollecitazioni, condivisibili, pervenute dalle organizzazioni sindacali, non attengono tanto a questa soluzione di breve periodo, prodromica a un assetto definitivo del quadro dei rapporti, ma tengono, più che altro, a una serie di domande che vengono rivolte all'Amministrazione su quello che poi sarà il quadro definitivo, quindi anche la tutela dei lavoratori in quel frangente, rispetto a cui delle garanzie importanti sono già state definite nella delibera di luglio.

Io penso non ci siano motivi di preoccupazione, timori di retromarcia, rispetto a un percorso già avviato, che ha le sue complessità e che in questo frangente si sta definendo con delle situazioni di breve periodo, che comunque rafforzano l'integrazione già in essere, di fatto, tra le due società. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Grillo, c'è replica? Prego.

GRILLO (FI)

Io ringrazio l'Assessore, che peraltro, accennando storicamente alla eventuale unificazione Fiera-Porto Antico, direi che la proposta risale a decenni addietro. Quindi questa operazione programmata e promessa, non è mai stata realizzata.

Assessore, voi avete adottato una delibera di Giunta, però, richiamata la delibera del Consiglio comunale del 31 luglio, dove si chiedeva che fosse sottoposto alla Commissione consiliare il piano industriale della società Porto Antico, che dovrebbe prevedere anche l'obiettivo dell'unificazione fra i due Enti, a questo adempimento non si è provveduto. Neanche la pratica sottoposta all'esame della Giunta è stata comunicata e sottoposta al Consiglio comunale. Così come non ho avuto notizie se poi l'incontro previsto per il 18 ottobre con le organizzazioni sindacali si è tenuto.

Per cui, concludendo, io ritengo opportuno e formalizzerò, nella giornata di domani, una richiesta a lei indirizzata, affinché sia organizzata una Commissione consiliare, con la presenza delle due società, Porto Antico e Fiera, oltre a lei, come Giunta, e l'audizione delle organizzazioni sindacali.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Pandolfo, prego.

PANDOLFO (PD)

Mi fa piacere che l'Assessore riconosca anche la difficoltà. Sappiamo che è un percorso complicato, ma che tutti auspichiamo, proprio perché è naturale – e il consigliere Grillo diceva adesso che è da decenni che se ne parla – e, tra l'altro, si sposa anche con altri grandi progetti, come quello del Waterfront di Levante. L'auspicio non è solo che questo percorso si completi, ma anche che questo percorso avvenga in sicurezza per i lavoratori e per il destino dell'assetto societario. Lo dico in modo semplice, perché l'auspicio è che la fusione non vada ad azzoppare l'una o l'altra società, in questo caso l'altra società sarebbe la Porto Antico S.p.A., perché sappiamo che la Fiera ha sicuramente più difficoltà rispetto al Porto Antico in questa unione e fusione, che auspichiamo, ma deve essere fatta in totale sicurezza. Grazie.

DLXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI: «SPAZIO SOCIALE NEL QUARTIERE DI MULTEDO "SPAZIO LIBERO UTOPIA", INFORMAZIONI IN MERITO ALLE INTENZIONI DI SGOMBERO».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione, presentata dal consigliere Putti, in riferimento allo spazio sociale nel quartiere di Multedo, "Spazio libero Utopia", si chiedono informazioni rispetto alle intenzioni di sgombero che dovrebbero attuarsi a breve. Risponderà l'assessore Garassino.

Consigliere Putti, a lei la parola. Prego.

PUTTI (CG)

Grazie, Presidente. Sarà che io sono cresciuto con "I ragazzi della via Pal" fin da bambino, un libro a me molto caro, dei primi del Novecento, quindi mi appartiene anche per generazione. Mi è sempre rimasta impressa una frase che avevo letto, dove si diceva che i ragazzi hanno più bisogno di esempi che di critiche. Quindi mi è spiaciuto molto leggere l'ipotesi di sgombero e di chiusura di questo spazio. Lo "Spazio libero Utopia" è uno spazio dove dei giovani avevano

individuato uno spazio nel proprio territorio, che sicuramente ha una proprietà, che è quella di Eni; uno spazio per quarant'anni inutilizzato. Lì dentro ha iniziato a realizzare un po' di cose. Io ho provato a raccogliere alcune delle cose che sono state realizzate: uno spazio studio, un'aula biblioteca, un laboratorio di informatica, un palco dove poter realizzare sia eventi musicali che momento teatrali, una palestra popolare, eccetera.

È chiaro, non stanno dentro, appieno, nelle regole che noi adulti costruiamo e poniamo per la nostra società. Però, secondo me, sin dall'inizio hanno espresso la volontà e il desiderio di potersi aprire e confrontarsi con il territorio, anche mostrandosi in maniera più aperta rispetto ad altri vicini di casa. La loro scelta è stata quella di non chiamarsi "centro sociale", perché questo poteva incutere timore in una parte di popolazione. Si sono chiamati "Spazio libero" e non "Spazio liberato", perché "liberato" avrebbe potuto far capire che qualcuno l'avesse liberato e quindi se ne fosse impossessato, ma libero perché voleva essere offerto alla comunità. Io comprendo che noi, su questo, possiamo pensarla diversamente. Però, auspicherei lo sforzo di provare a comprendere che quello spazio rappresenta la possibilità, per dei giovani, di essere protagonisti e interessati al proprio territorio, quindi provare ad avere, anche in maniera un po' difforme dalle proprie posizioni storiche – sulle quali non discuto –, la voglia di confrontarsi e provare a pensare se non è così difficile individuare uno spazio, insieme a loro, che abbia queste caratteristiche.

Credo che quando ci sono dei giovani che hanno voglia di interessarsi al proprio territorio e di offrirgli delle cose, perdere quest'occasione sia davvero perdere qualcosa di importante e mi viene in mente, in "I ragazzi della via Pal" il ragazzino Nemecsek cosa era stato disposto a fare: tenere quella bandiera, che poco era, ma era così importante.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Garassino, prego.

GARASSINO – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Intanto mi permetto di dissentire dal paragone de "I ragazzi della via Pal" con quelli del centro sociale abusivo "Utopia", su cui trovo veramente pochi elementi di affinità.

Sono contento di questo 54, perché emerge proprio una visione diversa di come si vede Genova, tra questa maggioranza e altre che potevano essere di colore diverso. Noi abbiamo, al primo comandamento, il concetto della legalità. A me non me ne frega assolutamente niente di cosa uno faccia dentro uno stabile, se questo stabile è occupato abusivamente, che è lo stesso concetto su cui si diceva del mercatino abusivo di Corso Quadro che, dopotutto, era fatto da poveracci, quindi era accettato. Assolutamente no. Tutto quello che non è legale va combattuto, per una legge molto semplice, che è scritta in tutti i tribunali: «La legge è uguale per tutti». Quindi non c'è differenza.

Per quanto riguarda il centro sociale "Utopia", il Comune di Genova non ha nessuna parte attiva in un futuro sgombero, proprio perché l'iter è questo: la proprietà è di Eni, che ha chiesto alla Magistratura la possibilità di riavere indietro lo stabile e, da quel momento, si attivano tutte le pratiche, tramite Questura, per riuscire poi, nei tempi stabiliti (che non sappiamo e che non direi neanche se lo sapessi) per sgomberare l'immobile.

Sarebbe più bello che queste energie positive, a parte che le energie positive, a volte, sono finite a tirare pietre ai pullman della Lega che aspettavano per partire verso le varie destinazioni, quindi avranno anche il palco dentro, evidentemente le pietre potevano evitarsele. Sarebbe bello che queste energie positive che lei, consigliere Putti, dice che loro abbiano, possano essere incanalate in un percorso di legalità. Perché no? Nessuno ce l'ha in modo particolare con nessuno, a meno che, chiaramente, sia al di fuori delle leggi vigenti.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Putti, c'è replica? Prego.

PUTTI (CG)

Sarebbe lunga e anche interessante. Con l'assessore Garassino abbiamo discusso, condiviso, lavorato su tante cose, ottenendo anche ottimi risultati, quindi ci sarà sicuramente occasione per parlarne. Io dico solo che in una società come quella odierna, in cui oggettivamente non c'è nessuno che mostra così tanto – e voi ne siete un esempio, invece – la voglia di dedicarsi alla propria comunità, spendendo tanto tempo, forze, capacità per farlo, se un gruppo di giovani, di ragazzi, lo fa, anche magari all'interno di una cornice sulla quale potremmo discutere e sicuramente c'è una parte di non completa legalità, che condivido, secondo me, ci vorrebbe, da parte nostra, come adulti, lo sforzo di volersi domandare un po' di più e provare a costruire un'occasione per quella voglia di fare per la comunità. A me spiace quello. Devo dire, poi, che tutto il resto, anche il discorso delle eventuali pietre, che io non so, non conosco e non credo che...

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere, è una replica. La prego di avviarsi alla conclusione.

PUTTI (CG)

Secondo me sarebbe interessante provare ad avere dei confronti. Per quanti li ho conosciuti io, quei ragazzi le pietre l'hanno tolte dalle macerie di quel posto, per farci degli spazi per gli altri. Quindi parliamone. Non quelle che eventualmente qualcuno ha tirato, non so chi.

Alle ore 14,51 assiste il Segr. Generale Avv. A. Minicuci

DLXXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LAURO: «DICHIARAZIONI DI NASCITA E ATTRIBUZIONE DEL CODICE FISCALE. SEMPLIFICAZIONE DELLA PRATICA CON COLLABORAZIONE DEGLI OSPEDALI CIVILI E DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione, presentata dalla consigliera Lauro, in merito alle dichiarazioni di nascita e all'attribuzione del codice fiscale alla nascita, si chiede in che modo il Comune di Genova possa rendere più semplice questa pratica, avvalendosi anche della collaborazione degli ospedali civili e dell'Agenzia delle Entrate. A questa interrogazione risponderà l'assessore Campora. Prego, Consigliera.

LAURO (FI)

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Assessore, dalle piccole cose poi si riescono a fare anche tante cose valide. Il certificato di nascita, prima o poi ci siamo passati tutti, perché siamo nati, ma più che altro ci sono passati i nostri genitori, iniziando le pratiche, chiedendo i testimoni, per iniziare ad avere i documenti. Grazie alla Giunta, siamo riusciti, anche grazie al contributo degli ospedali e della Regione, ad avere un buon risultato. Si potrà denunciare – diciamo così – il bambino o la bambina, direttamente in ospedale. Sembra cosa da poco, ma invece è determinante in un momento in cui la famiglia è occupata e soprattutto dove ci si deve cercare di muovere il meno possibile. Quindi, Assessore, è una cosa importante e vorrei capire esattamente quali sono i pro e se ci sono dei limiti a tutto questo, perché ritengo sia una cosa fondamentale, fatta dalla Giunta. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Campora, a lei la parola. Prego.

CAMPORA – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Consigliera Lauro, siamo arrivati, dopo alcuni mesi di sperimentazione, a questo protocollo, nato attraverso una collaborazione stretta tra il Comune di Genova e l'Agenzia delle Entrate, che ha avuto un ruolo assolutamente importante in questo processo e, naturalmente, il coinvolgimento di tutti gli ospedali genovesi. Questa sperimentazione, che peraltro è una buona pratica che ci è stata anche richiesta da ANCI, in modo che possa essere replicata in altri Comuni, porterà un vantaggio ai cittadini, ovvero sarà possibile effettuare la dichiarazione di nascita presso l'ospedale e sarà possibile effettuare la scelta anche del pediatra e ottenere il codice fiscale. Questo, naturalmente, rappresenta un grande vantaggio. Ha avuto un ruolo importante anche l'Ordine dei medici, in quanto si è messo a disposizione. Questo evita soprattutto lungaggini, perdite di tempo; evita anche l'accesso agli uffici pubblici, quindi può rappresentare un minore aggravamento in relazione all'accesso agli sportelli siti sul territorio. Nello stesso tempo, possiamo ottenere il codice fiscale. Questo è stato possibile attraverso l'interconnessione informatica delle diverse reti, dei diversi sistemi che utilizzano i diversi enti, ma è stato possibile anche perché da parte degli ospedali genovesi vi è stata una piena collaborazione, anche in fase di sperimentazione.

Il protocollo che verrà sottoscritto in maniera formale nei prossimi giorni, avrà come soggetti il Comune di Genova, l'ospedale Villa Scassi, l'ospedale San Martino, l'ospedale Galliera, l'Istituto Gaslini, l'Ospedale Evangelico Internazionale, l'Ordine provinciale dei medici e l'Agenzia delle Entrate. Questo protocollo rappresenta un buon esempio di come le istituzioni possono lavorare insieme, cercando di rendere un servizio efficace e più moderno. Questa è una buona pratica; ne stiamo attivando altre all'interno del sistema Servizi Civici, anche in collaborazione con altri Assessori, che riguardano sempre il campo dei servizi che il Comune offre ai cittadini, in particolare i servizi anagrafici, che potranno anche forniti attraverso le edicole poste sul territorio, piuttosto che attraverso il coinvolgimento, in un futuro, dei CAF e dei sindacati. Si cerca di dare un servizio più vicino al cittadino e questa è la strada che vogliamo percorrere. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera Lauro, c'è replica? Prego.

LAURO (FI)

Grazie. Fortemente voluto da tutta la maggioranza. Questi sono dei passi concreti per sburocratizzare il Comune. Quindi non soltanto slogan, come sentiamo costantemente. Questo lo sentiranno tutte le famiglie, anche quello che lei ha anticipato. Tutte le famiglie saranno avvantaggiate da tutto questo. Andiamo avanti. Questo comporta lavoro, perché non è che si fanno le cose soltanto con due e-mail. Questo comporta lavoro, piani, tavoli con tutti. Lei ha parlato dei medici, dell'Agenzia delle Entrate, della politica e dei sindacati. Direi che sono grandi cose. Questa è una cosa concreta. Andiamo avanti e veramente ci facciamo i complimenti da soli. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Colleghi, vi chiedo cortesemente di prendere posto. Chiedo agli Uffici di lasciare l'Aula Rossa e di rimanere in silenzio. Dichiaro aperta la seconda parte della seduta del Consiglio comunale di Genova di giovedì 18 ottobre e passo la parola alla Segreteria generale per l'appello. Dottor Minicuci, a lei. Grazie.

Alle ore 15,00 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Piana Alessio
Assiste: Il Segretario Generale Avv. A. Minicuci

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Piana Alessio	Presidente	P
2	Bucci Marco	Sindaco	P
3	Amorfini Maurizio	Consigliere	P
4	Anzalone Stefano	Consigliere	P
5	Ariotti Fabio	Consigliere	P
6	Avvenente Mauro	Consigliere	P
7	Baroni Mario	Consigliere	P
8	Bernini Stefano	Consigliere	P
9	Bertorello Federico	Consigliere	P
10	Bruccoleri Mariajosè	Consigliere	P
11	Brusoni Marta	Consigliere	A
12	Campanella Alberto	Consigliere	P
13	Cassibba Carmelo	Consigliere	P
14	Ceraudo Fabio	Consigliere	P
15	Corso Francesca	Consigliere	P
16	Costa Stefano	Consigliere	P
17	Crivello Giovanni	Consigliere	P
18	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
19	Ferrero Simone	Consigliere	P
20	Fontana Lorella	Consigliere	P
21	Gambino Antonino	Consigliere	P
22	Giordano Stefano	Consigliere	P
23	Grillo Guido	Consigliere	P
24	Immordino Giuseppe	Consigliere	P
25	Lauro Lilli	Consigliere	P
26	Lodi Cristina	Consigliere	P
27	Maresca Francesco	Consigliere	P
28	Mascia Mario	Consigliere	P
29	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
30	Pignone Enrico	Consigliere	P
31	Pirondini Luca	Consigliere	A
32	Putti Paolo	Consigliere	P
33	Remuzzi Luca	Consigliere	P
34	Rossetti Maria Rosa	Consigliere	P
35	Rossi Davide	Consigliere	P
36	Terrile Alessandro Luigi	Consigliere	P
37	Tini Maria	Consigliere	P
38	Vacalebre Valeriano	Consigliere	P
39	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Salemi Pietro	Consigliere	D
2	Santi Ubaldo	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 39 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bordilli Paola
2	Campora Matteo
3	Cenci Simonetta
4	Fanghella Paolo
5	Fassio Francesca
6	Garassino Stefano
7	Grosso Barbara
8	Piciocchi Pietro
9	Vinacci Giancarlo

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

DLXXXVIII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE PIANA SU PRESENTAZIONE RICHIESTE DI INCONTRO IN CONFERENZA CAPIGRUPPO».

PIANA – PRESIDENTE

37 presenti. La seduta è valida. Prima di iniziare con i lavori, vi volevo portare all'attenzione una situazione. Ho ricevuto *brevi manu* una nota a firma del portavoce della delegazione presente in sala, che chiede di essere ricevuta dal Sindaco e dalla Conferenza dei Capigruppo, per discutere, in maniera urgente, sulla situazione dei cittadini abitanti nella zona arancione di via Porro, via Campi, via del Campasso e zone limitrofe.

Faccio presente che è altresì in sala la delegazione delle segreterie aziendali Cgil, Cisl e Uil, in merito al concorso per funzionari della Polizia.

Se non ci sono contrarietà, sospenderei la seduta, convocherei la Conferenza capigruppo. Ci tenevo, però, in questa sede, anche in funzione del fatto che siamo in diretta, quindi che molti cittadini ci seguono da casa, a far presente che le richieste formalmente devono essere indirizzate, in un tempo congruo, alla Presidenza del Consiglio, che le possa sottoporre alla Conferenza capigruppo, per poter calendarizzare, poi, compiutamente, gli incontri e i lavori del Consiglio.

Comunque, sospendo la seduta per ricevere una delegazione prima di cittadini, composta da 10/15 persone al massimo e, subito dopo, una rappresentanza dei funzionari di Polizia municipale.

(*Il Presidente sospende la seduta dalle ore 15,04 alle ore 16,38*)

DLXXXIX MOZIONE N. 89/2018 DEL 10/09/2018, PRESENTATA DAI CONSIGLIERI GIORDANO, CERAUDO, IMMORDINO, PIRONDINI, TINI: «INIZIATIVE A CONTRASTO ABUSO SOSTANZE ALCOLICHE DA PARTE DEI MINORI».

PREMESSO CHE:
- da qualche anno nella nostra città assistiamo al persistere ed all'accrescersi di un preoccupante fenomeno collegato ai giovani e all'alcol che consumano;
- continuamente si notano, soprattutto alla sera e in particolare nei fine settimana, nutriti gruppi di giovani davanti a bar e locali, nell'atto di consumare bevande, quasi sempre, se non sempre, contenenti alcolici e superalcolici (definiti nel gergo corrente "shottini");
- questo è un fenomeno purtroppo assai noto e che si svolge sotto gli occhi di tutti nella quasi totale indifferenza, e ciò riflette una diffusa sottovalutazione dei pericoli derivanti dall'abuso di bevande alcoliche soprattutto da parte dei minori;
- nessuno intende criminalizzare a priori i gestori dei bar e dei locali pubblici che probabilmente non hanno neanche piena consapevolezza della gravità di questi comportamenti illegali, l'intenzione è piuttosto quella di accendere i riflettori su questo argomento, essendo questa una battaglia che riguarda tutti, visto che si parla della salute fisica e mentale dei nostri giovani, quindi del futuro stesso della nostra società;
- non è certo una battaglia politica quindi, ma una battaglia di legalità e più ancora di civiltà. Riteniamo, dunque, indispensabile un approfondimento ed una seria riflessione sull'argomento;

CONSIDERATO CHE:
- l'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce l'alcol come una sostanza tossica che può causare dipendenza anche in misura maggiore rispetto a molte droghe e il suo consumo, se eccessivo, può provocare danni anche molto seri all'organismo, in particolare al fegato e al cervello, causa diretta o indiretta di diverse malattie quali: epatite, cirrosi epatica, tumori, invalidità e molte altre malattie croniche;
- secondo i dati sempre dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'alcol provoca circa il 50% di tutti gli incidenti (domestici, stradali, sul lavoro, eccetera), infatti, rallenta i riflessi e causa alterazioni della vista e una ridotta percezione del pericolo ed è il primo fattore di rischio di malattia cronica, invalidità e mortalità prematura nelle persone di sesso maschile di età compresa tra i 15 e i 29 anni;

RISCONTRATO CHE:
- i giovani sono i più vulnerabili ai danni dell'alcol e sotto i 16 anni gli enzimi in grado di metabolizzare l'alcol sono completamente assenti ed arrivano a maturazione non prima dei 21 anni d'età, quindi prima di tale età non dovrebbe essere assunto nemmeno in quantità moderate, in quanto l'organismo non è ancora in grado di metabolizzarlo;
- tra i 16 e i 21 anni, invece, la metabolizzazione è più difficoltosa e più lenta, quindi la dipendenza arriva prima, dunque i danni dell'alcol al fegato e al cervello si verificano anche con dosi non elevate;
- a forti dosi l'alcol penetra nel cervello distruggendo, ogni volta ed in modo irreversibile, circa 100.000 neuroni (che sono cellule "nobili", cellule che, una volta distrutte, non si rigenerano, a differenza di tutte le altre del nostro organismo);
- proprio a causa delle differenze di sviluppo del cervello, i giovani riescono a ingerire quantità di alcol maggiori degli adulti prima di avvertire senso di stordimento, questo favorisce la tendenza irresponsabile o inconsapevole ad abusi e causa altri effetti (come la sonnolenza, che si può manifestare all'improvviso con serie conseguenze per chi guida);
- i danni correlati all'alcol sono più severi nelle donne che negli uomini e i motivi di questa maggiore vulnerabilità sono legati alla loro fisiologia che differisce da quella maschile per

struttura fisica, corredo enzimatico ed ormonale. Nella donna, infatti, la dotazione enzimatica capace di metabolizzare l'alcol è la metà di quella dell'uomo;

VISTA la statistica pubblicata di recente dall'Istat che sintetizza quanto finora detto:
- in Italia il primo bicchiere contenente alcol viene consumato intorno agli 11/12 anni una media più bassa di tutta l'Unione Europea, dove invece si assesta sui 14/15;
- ogni anno sono attribuibili direttamente o indirettamente al consumo di alcol il 10% di tutte le malattie in generale il 10% di tutti i tumori; il 63% di tutte le cirrosi epatiche; il 41% degli omicidi; il 45% di tutti gli incidenti; il 9% di tutte le invalidità e delle malattie croniche;
- la vendita e la somministrazione di bevande alcoliche a minori è severamente vietata dalla legge e che addirittura, se il soggetto interessato è minore di anni 16, è previsto anche l'arresto fino ad un anno;

SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

- di convocare le associazioni di categoria e i rappresentanti dei pubblici esercizi dei CIV e i rappresentanti di categoria, la Asl e le associazioni del settore (Arcat, Club Alcolisti Anonimi...), onde fare opere di informazione e persuasione rispetto ad una serie di comportamenti illegali passibili quindi di sanzioni amministrative e penali;
- di organizzare un'efficace azione di deterrenza, grazie al coordinamento delle forze di Polizia operanti sul territorio (Polizia municipale e Forze dell'ordine);
- di avviare una serie di iniziative pubbliche di carattere educativo e preventivo che possano coinvolgere le famiglie ed il mondo della scuola per sensibilizzare ed informare i più giovani ed anche i loro genitori, sui rischi derivanti dal consumo di sostanze alcoliche;
- di intraprendere una campagna pubblicitaria con slogan e indicazioni informative, da affiggere all'entrata dei locali pubblici, istituzionali, scolastici, negli appositi spazi pubblicitari cittadini e, più in generale, nei luoghi pubblici;
- elaborare da parte della Giunta, valutata la possibilità di sentire la Commissione consiliare, una delibera circa i provvedimenti da adottare valutando la possibilità di audire enti e associazioni aventi titolo.

PIANA – PRESIDENTE

Possiamo riprendere i nostri lavori. All'ordine del giorno abbiamo la mozione n. 89: «Iniziative a contrasto abuso sostanze alcoliche da parte dei minori». Atto presentato dai Consiglieri del MoVimento 5 Stelle. Sullo stesso sono stati presentati tre emendamenti, uno a firma del consigliere Grillo e due a firma della consigliera Lodi e una modifica dei proponenti, che chiederei già di illustrare nell'ambito della presentazione della mozione. Prego, consigliere Giordano.

GIORDANO (M5S)

Grazie, Presidente. La mozione nasce sicuramente da una situazione di sofferenza che la nostra città, come tutto il resto d'Italia, purtroppo, ha come situazione precaria dal punto di vista di prevenzione di alcolismo dei minori.

Apro con un articolo della "Repubblica" di quest'anno: «Abuso di alcolici a Capodanno. Anche due minorenni in ospedale. La notizia non sorprende, ma allarma il primario di Alcologia dell'ospedale San Martino, Gianni Testino: "Il consumo di alcol tra i minori è confermato dalle statistiche"». La mozione parla di questo. (*Segue lettura mozione*). Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Grazie a lei.

Consigliere Grillo, a lei la parola per l'illustrazione del primo emendamento. Prego.

GRILLO (FI)

Ringraziando i proponenti questa mozione, nella premessa dell'emendamento ricordo che lunedì 15 ottobre abbiamo avuto una Commissione consiliare con audizioni relative alla problematica dell'alcol tra i giovani e la droga in modo particolare. Nel corso della Commissione consiliare sono stati auditi esperti ed associazioni, che hanno portato un contributo notevole e consistente, meritevole non solo di menzione, ma di approfondimento e di accoglimento rispetto alle proposte formulate. La Commissione consiliare aveva poi, se non formalmente votato, ma comunque approvato la proposta che la Commissione consiliare si riunisse per approfondire una ipotesi di una delibera di indirizzo del Consiglio comunale. Questo era l'emendamento che faceva parte della prima stesura, che poi ho ritirato sulla base delle osservazioni della Segreteria generale.

Con l'odierno emendamento viene proposto di aggiungere all'impegnativa: elaborare da parte della Giunta, la possibilità, sentita la Commissione consiliare, di elaborare una delibera circa i provvedimenti da adottare, valutando anche la possibilità – che io do per scontata – di audizioni degli enti ed associazioni aventi titolo.

Signor Presidente, quando avviene un'audizione in sede di Commissione consiliare, credo sia sempre utile, necessario e opportuno, sentito il dibattito, sentiti i Consiglieri che intervengono, che poi si richiamano ai gruppi consiliari di appartenenza, in questo caso vi era un'ampia condivisione da parte del Consiglio comunale, al fine di rendere efficace il lavoro della Commissione, si pone poi l'esigenza che ne conseguono dei fatti concreti. Rispetto alle problematiche poste, ringrazio per la mozione, ma a questa mozione devono seguire poi, sul piano concreto, le iniziative che intende attivare il Comune e anche la Regione, perché in sede di audizione abbiamo ascoltato che si è costituito un tavolo su questi problemi, per iniziativa della Regione, ascoltare quindi le proposte della Giunta e, sentita la Commissione, elaborare poi una delibera che concretamente programmi le iniziative più concrete, atte a contribuire a ridimensionare il fenomeno che tanto allarma le famiglie e i genitori in modo particolare.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera Lodi, a lei la parola per l'illustrazione dell'emendamento 2 e 3. Prego.

LODI (PD)

Grazie, Presidente. L'emendamento 2, nell'impegnativa, nel primo paragrafo, dopo la parola "categoria", chiedevo di aggiungere "la Asl e le associazioni del settore (Arcat, Club Alcolisti Anonimi...)" che sono state quelle audite all'interno della Commissione, quindi era un modo per continuare il lavoro avviato dalla Commissione.

Poi, credo che sia solo sfuggito, perché il termine è utilizzato ovunque, non si parla più di abuso, ma di consumo e soprattutto per i giovani, perché l'approccio è un approccio educativo al consumo, quindi chiedevo nell'impegnativa, essendo proprio nell'impegnativa del terzo paragrafo, dopo "derivanti" sostituire "dall'abuso" con la parola "dal consumo". Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera Fontana, prego.

FONTANA (LSP)

Grazie, Presidente. A seguito della Commissione che si è svolta e alla quale si è vista un'attiva partecipazione da parte di tutte le forze politiche qua presenti, io proponevo al gruppo proponente se eventualmente non potessimo procedere di fatto, poi, alla redazione di una delibera di indirizzo, senza fare tutti questi ulteriori passaggi. Quindi un ritiro eventualmente della mozione, con il procedere a una delibera di indirizzo. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Giordano, se ho capito bene, ci sono delle proposte di emendamento al testo, ma anche una proposta sull'ordine dei lavori, di non procedere con la votazione della mozione, ma di andare nella direzione di una delibera di indirizzo.

Consigliere Putti, sull'ordine dei lavori?

(*Interruzioni dall'aula*)

Sentiamo il proponente cosa decide? Perché se decidesse di accogliere l'istanza, viene meno anche la discussione generale. Se ha qualcosa che pensa possa essere utile per questa scelta, prego, consigliere Giordano.

GIORDANO (M5S)

Ringrazio per gli interventi. La mozione è stata depositata il 10 settembre. Lunedì abbiamo discusso in una Commissione dove c'era unità di intenti. Penso che la mozione debba approdare al voto di tutta l'Aula, per dare una significativa intenzione di porre rimedio a questo problema. E poi siamo disposti a collaborare affinché ci sia una delibera di indirizzo, che vada in modo anche più incisivo su quella che è la nostra espressione di questa mozione. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Si esprima anche sugli emendamenti perché, se capisco, c'è la volontà di mantenere il documento. Prego.

GIORDANO (M5S)

Gli emendamenti sono accolti, in quanto riassumono anche la Commissione che ha preceduto la mozione.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Putti, in discussione generale, prego.

PUTTI (CG)

Anch'io avevo fatto la riflessione che aveva fatto la consigliera Fontana, però ero giunto a una conclusione diversa. Io ero interessato a far sì che la Commissione che c'è stata l'altro giorno – come giustamente ha ben rappresentato il consigliere Grillo – abbia una sua evoluzione in un documento che rappresenti un percorso condiviso tra Consiglio e Giunta, per affrontare le problematiche alcol-correlate e non solo, perché si parlava di dipendenze, quindi auspico che questo documento sia di impegnativa comune. Però, presupponevo che i Consiglieri Cinquestelle l'avessero presentato in precedenza, quindi non mi sentivo di chiedergli di togliere questo. Perciò, io voterò questo documento, lo sosterrò, però auspico che sia un documento di inizio di un percorso breve, che porti a un documento altro, che impegni e dia anche delle linee di indirizzo di questo impegno, perché dall'incontro che c'è stato in Commissione, ma da percorsi che ho seguito in giro per l'Italia, ci sono altri esempi interessanti. A Torino è stato fatto un lavoro dall'Amministrazione assieme ai baristi che lavorano nelle piole, quei locali che sono nei pressi del fiume Po, proprio perché loro diventassero operatori grezzi, cioè primi operatori della prevenzione nel mentre, in realtà, facevano il loro lavoro. Mi sembrano delle funzioni interessanti. Devo dire che mi manca questa parte, sarà forse la frequentazione un po' troppo con i leghisti da parte dei Cinquestelle, mi sembra un po' bacchettona questa mozione nelle sue impegnative (lo dico scherzando). Ci sono molte cose che riguardano l'aspetto di avviso, presenza e poche che riguardano l'aspetto di prevenzione che, secondo me, è determinante in

questo tipo di azioni. Basti pensare che nei Paesi del Nord, dove le limitazioni sono molto ferree, in realtà ci sono problematiche di alcolismo davvero significative.

Vorrei riuscire a costruire, insieme alla Giunta e ai colleghi della Commissione, in tempi rapidi, una serie di azioni finalizzate. Mi piacerebbe davvero riuscire a realizzare un bell'intervento, dando delle linee puntuali e precise, in modo tale anche che l'Amministrazione, magari portando qua anche il contributo delle parti sue tecniche, ci possa aiutare in questo. Secondo me, è un percorso che si può fare e sarebbe una bella cosa riuscire a programmare un intervento di questo tipo.

PIANA – PRESIDENTE

Grazie. Se non ci sono altri colleghi che intendono intervenire in discussione generale, prima della dichiarazione di voto darei la parola all'assessore Fassio, Garassino e Bordilli, che sono competenti per materia, sulla posizione della Giunta e se ci sono integrazioni, o proposte. Prego, Assessore.

FASSIO – ASSESSORE

Dopo la Commissione di lunedì, siamo tutti d'accordo sulle azioni da cominciare a intraprendere.

Volevo dire una cosa al consigliere Grillo: non c'è un tavolo permanente. La Regione, la dottoressa Gallinotti, nell'ambito degli Stati Generali dell'Educazione, ha auspicato la formazione di un tavolo permanente, però non c'è ancora. Ci impegniamo a costituirlo e ad andare avanti per fare prevenzione, per quanto mi riguarda, soprattutto nelle scuole e a livello sociale.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Bordilli, prego.

BORDILLI – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Sul primo punto volevo comprendere meglio, perché se si parla di una rappresentatività, io avrei compreso forse di più mettere di convocare associazioni di categoria, che sono quelle che sono le rappresentanti degli 80 CIV, quindi tanti nella nostra città, e i rappresentanti delle stesse, dei pubblici esercizi. Se è d'accordo. Altrimenti, se era un incontro esteso, metterei unicamente "i gestori dei locali pubblici". Però, credo che forse sia troppo. Quindi se va bene questa proposta, grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Garassino, prego.

GARASSINO – ASSESSORE

Volevo ringraziare il gruppo dei Cinquestelle per questo ordine del giorno e la sensibilità verso un tema che è assolutamente in primo piano. Come lei ben sa, questa Giunta, con il mio Assessorato, l'anno scorso ha promosso dei corsi nelle scuole proprio per contrastare l'inizio dell'uso smodato – in molti casi, purtroppo – dell'alcol. Continueremo a farli, continueremo con altre iniziative, ricordando sempre che, giustamente, vendere alcol ai minori è un reato, quindi partiamo da questo. Per cui, vanno sensibilizzati i ragazzi a non bere, ma anche coloro i quali hanno attività e se ne fregano del divieto, fanno i furbi e cercano, laddove possono (alcuni, naturalmente, non tutti), di dare da bere ai minorenni, compiendo un reato. Quindi questo dal punto di vista legale è assolutamente da contrastare con tutte le energie e ne metteremo in campo delle altre. Dall'altra parte, giustamente, c'è tutta la parte di prevenzione, che parte non solo dai ragazzi, ma dalle scuole e dalle famiglie.

PIANA – PRESIDENTE

Ci sono dichiarazioni di voto? Pongo in votazione la mozione n. 89, avente ad oggetto: «Iniziative a contrasto abuso sostanze alcoliche da parte dei minori» nella versione emendata e con le modifiche concordate tra il proponente e la Giunta.

Prima di procedere con le operazioni di voto, nomino gli scrutatori nella figura del consigliere Terrile, che ringrazio, Cassibba, che ringrazio, Vacalebre, che ringrazio.

MOZIONE COMPRENSIVA DI EMENDAMENTI
APPROVATA ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 2018

OGGETTO: Iniziative a contrasto abuso sostanze alcoliche da parte dei minori.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- da qualche anno nella nostra città assistiamo al persistere ed all'accrescersi di un preoccupante fenomeno collegato ai giovani e all'alcol che consumano;
- continuamente si notano, soprattutto alla sera e in particolare nei fine settimana, nutriti gruppi di giovani davanti a bar e locali, nell'atto di consumare bevande, quasi sempre se non sempre, contenenti alcolici e super-alcolici (definiti nel gergo corrente "shottini");
- questo è un fenomeno purtroppo assai noto e che si svolge sotto gli occhi di tutti nella quasi totale indifferenza, e ciò riflette una diffusa sottovalutazione dei pericoli derivanti dall'abuso di bevande alcoliche soprattutto da parte dei minori;
- nessuno intende criminalizzare a priori i gestori dei bar e dei locali pubblici che probabilmente non hanno neanche piena consapevolezza della gravità di questi comportamenti illegali, l'intenzione è piuttosto quella di accendere i riflettori su questo argomento, essendo questa una battaglia che riguarda tutti visto che si parla della salute fisica e mentale dei nostri giovani quindi del futuro stesso della nostra società;
- non è certo una battaglia politica quindi ma una battaglia di legalità e più ancora di civiltà. Riteniamo dunque indispensabile un approfondimento ed una seria riflessione sull'argomento;

CONSIDERATO CHE

- l'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce l'alcol come una sostanza tossica che può causare dipendenza anche in misura maggiore rispetto a molte droghe e il suo consumo, se eccessivo, può provocare danni anche molto seri all'organismo, in particolare al fegato e al cervello, causa diretta o indiretta di diverse malattie quali: epatite, cirrosi epatica, tumori, invalidità e molte altre malattie croniche;
- secondo i dati sempre dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'alcol provoca circa il 50% di tutti gli incidenti (domestici, stradali, sul lavoro eccetera), infatti, rallenta i riflessi e causa alterazioni della vista e una ridotta percezione del pericolo ed è il primo fattore di rischio di malattia cronica, invalidità e mortalità prematura nelle persone di sesso maschile di età compresa tra i 15 e i 29 anni;

RISCONTRATO CHE

- i giovani, sono i più vulnerabili ai danni dell'alcol e sotto i 16 anni gli enzimi in grado di metabolizzare l'alcol sono completamente assenti ed arrivano a maturazione non prima dei 21 anni d'età, quindi prima di tale età non dovrebbe essere assunto nemmeno in quantità moderate, in quanto l'organismo non è ancora in grado di metabolizzarlo;
- tra i 16 e i 21 anni, invece, la metabolizzazione è più difficoltosa e più lenta, quindi la dipendenza arriva prima, dunque i danni dell'alcol al fegato e al cervello si verificano anche con dosi non elevate;
- a forti dosi l'alcol penetra nel cervello distruggendo, ogni volta ed in modo irreversibile circa 100.000 neuroni (che sono cellule "nobili", cellule che una volta distrutte non si rigenerano, a differenza di tutte le altre del nostro organismo);
- proprio a causa delle differenze di sviluppo del cervello, i giovani riescono a ingerire quantità di alcol maggiori degli adulti prima di avvertire senso di stordimento, questo favorisce la tendenza irresponsabile o inconsapevole ad abusi e causa altri effetti (come la sonnolenza, che si può manifestare all'improvviso con serie conseguenze per chi guida);
- i danni correlati all'alcol sono più severi nelle donne che negli uomini, e i motivi di questa maggiore vulnerabilità sono legati alla loro fisiologia che differisce da quella maschile per struttura fisica, corredo enzimatico ed ormonale. Nella donna infatti, la dotazione enzimatica capace di metabolizzare l'alcol è la metà di quella dell'uomo;

VISTA

- la statistica pubblicata di recente dall'ISTAT che sintetizza quanto finora detto:
- in Italia il primo bicchiere contenente alcol viene consumato intorno agli 11/12 anni una media più bassa di tutta l'Unione Europea dove invece si assesta sui 14/15;
- ogni anno sono attribuibili direttamente o indirettamente al consumo di alcol il 10% di tutte le malattie in generale; il 10% di tutti tumori; il 63% di tutte le cirrosi epatiche; il 41% degli omicidi; il 45% di tutti gli incidenti; il 9% di tutte le invalidità e delle malattie croniche;
- la vendita e la somministrazione di bevande alcoliche a minori è severamente vietata dalla legge e che addirittura, se il soggetto interessato è minore di anni 16, è previsto anche l'arresto fino ad un anno;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

□ A convocare le associazioni di categoria e i rappresentanti dei pubblici esercizi, dei CIV e i rappresentanti di categoria, la ASL e le Associazioni del Settore (Arcat, Club Alcolisti Anonimi,....) onde fare opera di informazione e persuasione rispetto ad una serie di comportamenti illegali passibili quindi di sanzioni amministrative e penali;
□ Ad organizzare un'efficace azione di deterrenza grazie al coordinamento delle forze di polizia operanti sul territorio (Polizia Municipale e Forze dell'Ordine);

□ Ad avviare una serie di iniziative pubbliche di carattere educativo e preventivo che possano coinvolgere le famiglie ed il mondo della scuola per sensibilizzare ed informare i più giovani ed anche i loro genitori, sui rischi derivanti dal consumo di sostanze alcoliche;
□ Ad intraprendere una campagna pubblicitaria con slogan e indicazioni informative, da affiggere all'entrata dei locali pubblici, istituzionali, scolastici, negli appositi spazi pubblicitari cittadini, e più in generale nei luoghi pubblici;

□ Ad elaborare, da parte della Giunta, valutata la possibilità di sentire la Commissione consiliare, una delibera circa i provvedimenti da adottare valutando la possibilità di audire enti e associazioni aventi titolo.

Proponenti: Giordano, Pirondini, Ceraudo, Immordino, Tini (Movimento 5 Stelle di Genova).
Proponenti emendamenti: Grillo (Forza Italia), Lodi (Partito Democratico).

Esito della votazione della mozione n. 89/2018 (emendata e modificata): **approvata all'unanimità con 37 voti favorevoli.**

Dalle ore 16,50 assiste il Vice Segr. Gen. Dott.ssa V. Puglisi

DXC MOZIONE N. 15/2018 DEL 01/03/2018 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE SU DIPENDENZA DA CELLULARE DEI GIOVANI».

Il sottoscritto Francesco De Benedictis, Consigliere comunale del gruppo Noi con l'Italia

- **Appreso** che sempre più giovani hanno un rapporto patologico con il proprio cellulare, il quale diventa una vera "appendice" del loro corpo da cui non si separano mai;

- **Tenuto conto** che tale dipendenza è acuita da un uso compulsivo dei social network tale da dover essere seguito dal Sert come qualsiasi altra dipendenza e che verrà inserita in un gruppo di lavoro di alcuni specialisti per monitorare l'evolversi di questo inquietante fenomeno;

- **Rilevato** che sovente coloro che fanno un uso smodato di queste tecnologie tendono paradossalmente ad isolarsi dal mondo reale per preferirne uno virtuale;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- A farsi promotori di una campagna di sensibilizzazione ed educazione con incontri nelle scuole e nei luoghi di aggregazione giovanile coinvolgendo anche le famiglie, gli educatori e le associazioni di volontariato per meglio focalizzare il problema nella sua reale pericolosità sociale;
- Elaborare da parte della Giunta, valutata la possibilità di sentire la Commissione consiliare, una delibera circa i provvedimenti da adottare valutando la possibilità di audire enti e associazioni aventi titolo.

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno, con la mozione presentata dal consigliere De Benedictis: «Campagna di sensibilizzazione su dipendenza da cellulare dei giovani». Informo che sulla stessa è stato presentato un emendamento da parte del consigliere Grillo.

Consigliere De Benedictis, a lei la parola per l'illustrazione. Prego.

DE BENEDICTIS (NcI)

Grazie, Presidente. Io presentai questa mozione l'1 marzo 2018, proprio per contrastare questo rapporto patologico che hanno soprattutto i giovani con il telefonino, chiedevo alla Giunta e al Sindaco farsi promotori di una campagna di sensibilizzazione ed educazione, con incontri nelle scuole e nei luoghi di aggregazione giovanile, coinvolgendo anche le famiglie, gli educatori e le associazioni di volontariato, per meglio focalizzare il problema nella sua reale pericolosità sociale.

In data 18 aprile apprendevo dai giornali che il Sert aveva creato un nuovo pool di terapeuti, proprio per contrastare questa solitudine che, molto spesso, colpisce i nostri giovani. A tal proposito, ricordo che in Gran Bretagna esiste un Ministro che si occupa di battere la

solitudine nei giovani, perché purtroppo questo è un fenomeno mondiale e anche i nostri ragazzi ne sono vittime.

I ragazzi, quando si sentono privi del cellulare, o non sono connessi, vanno spesso in crisi di panico. Questo succede anche ai manager e agli adulti, ma i nostri giovani, che vivono praticamente isolati, oppure quando il loro telefonino fa parte del loro corpo, il giorno in cui sono disconnessi, o non hanno carica abbastanza, eccetera, vanno veramente in crisi.

Io chiedo a lei, Assessore, che questa monofobia, come viene chiamata, cioè la paura di restare staccati dal loro cellulare, possa essere oggetto di incontri, di tavole rotonde, di insegnamenti presso le scuole, proprio per evitare che i nostri giovani, isolandosi, vadano incontro ad altre dipendenze, perché poi sappiamo che il passo dopo è la droga, l'alcol, eccetera. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Grillo, a lei la parola per l'emendamento.

GRILLO (FI)

In questo caso, le problematiche poste con questa mozione, devono essere considerate e valutate positivamente. Credo che il fenomeno segnalato con la mozione debba coinvolgere, al fine di evitare le criticità che la mozione cita, che sia opportuno studiare un metodo per aprire un dialogo concreto con le famiglie, con i genitori. Sono problemi che spesso vengono annunciati e il tutto si limita a qualche incontro nelle scuole o qualche associazione. Quindi con l'emendamento che ripropone l'analogo testo che ho presentato per la mozione precedente, credo che quando approfondiremo – se la delibera verrà approvata – in sede di Commissione consiliare dovremmo veramente approfondire i problemi di come poter raggiungere le famiglie. Io una proposta ce l'ho e non voglio anticiparla. Certo è che bisogna arrivare a tutte le famiglie e credo che ognuno di noi possa anche pensare, visto che alle famiglie vengono notificati degli atti di Iren, che spesso sponsorizza degli eventi, ci possa anche essere una circolazione di sensibilizzazione che inviti le famiglie ad adoperarsi affinché questo fenomeno non li veda coinvolti, perché poi sono le famiglie che finanziano, che pagano il cellulare ed altri strumenti estremamente pericolosi per i giovani.

Questo emendamento rispecchia quanto era stato proposto nella mozione precedente.

PIANA – PRESIDENTE

Grazie, vicepresidente Grillo.

Consigliere De Benedictis, sull'emendamento.

DE BENEDICTIS (NcI)

Concordo pienamente con quanto detto dal consigliere Grillo e lo ringrazio del suggerimento.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera Tini, per discussione generale. Prego, Consigliera.

TINI (M5S)

Grazie. Sono considerazioni che riguardano un po' tutti noi, credo. Non c'è un Consigliere qua che non abbia un cellulare in mano. Tutti quanti noi qui stiamo più a testa bassa sul cellulare, che a guardarci in faccia. Quindi il problema mi sembra diffuso.

I giovani utilizzano questo mezzo non soltanto come dipendenza. Chi è dipendente, sarebbe, se non dipendente da quello, da qualcos'altro, perché c'è un problema di altro genere alla base, che poi dipende dalla famiglia, come no. Però, c'è un problema di altro genere. Non è il cellulare in sé. Sono mezzi tecnologici che tutti noi utilizziamo, che è giusto che utilizziamo.

Nelle scuole verrà, si spera il prima possibile, tolto l'uso dei primi e invece che mandare a scuola i ragazzi con gli zaini come gli sherpa, utilizzeranno un tablet o un computer al posto dei libri, quindi sono mezzi tecnologici che non è vero che isolano. Io vedo i miei figli che lo utilizzano per studiare, per informarsi, lo utilizzano per essere attivi all'interno del mondo in cui vivono, che è questo. Noi stessi siamo continuamente collegati al cellulare. Se non ce l'avessimo, saremmo persi.

È vero, bisogna fare una campagna di sensibilizzazione, ma che riguarda tutte le dipendenze. Quindi è un problema più largo, che non riguarda il cellulare in sé. Ritengo che sia un discorso un po' vacuo questo qui. Non mi piace tanto questo discorso sulla dipendenza rispetto agli schermi in generale. Trovo che non sia questo il problema.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Crivello, prego.

CRIVELLO (LC)

Rileggendo questa mozione si coglie lo spirito del proponente. Indubbiamente dico a De Benedictis che il problema non riguarda solo le nuove generazioni, ma riguarda tutti noi, riguarda ormai tutti coloro i quali hanno un cellulare ed è difficile trovare qualcuno che non ce l'abbia. L'invito che faccio al consigliere De Benedictis – e francamente spero lo interpreti nel modo in cui lo vogliamo proporre – è che sarebbe interessante riproporre questa mozione dopo un approfondimento, magari in Commissione, dove poter contare anche su un po' di dati che possano confortare questa riflessione, anche su questo ragionamento di un rapporto patologico. Secondo me, un po' di cose andrebbero approfondite, in virtù del fatto che il problema esiste, ma esiste per una comunità intera, non solo per le nuove generazioni.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Baroni, prego.

BARONI (FI)

Io, come hanno rilevato anche gli altri colleghi, sono un po' sorpreso dal tenore di questa mozione, soprattutto alcune affermazioni che riguardano il Ministro della solitudine, non ho capito bene. Secondo me, c'è un problema molto serio da porci, ma non che ad ogni problema noi qui troviamo delle soluzioni. Il problema dei giovani, dell'educazione, è un problema molto più grande e che viene da molto lontano.

Credo che la domanda giusta – come giustamente la collega prima faceva osservare – è che quello che noi notiamo nei giovani è incancrenito ancora di più negli adulti; i giovani prendono, molto spesso, esempio dagli adulti. Per cui, i primi a mascherare questa solitudine, nascondendola dietro a mille cose, siamo proprio noi adulti. I ragazzi hanno bisogno di avere davanti qualche proposta un po' interessante. La domanda vera, secondo me, è proprio questa: la domanda che i giovani oggi hanno, prima si parlava di alcol, si può parlare di droga, si può parlare di pornografia, si può parlare di qualsiasi cosa, noi adulti, noi responsabili di una città, che cosa proponiamo, oltre al proibizionismo di qualcosa? Secondo me, questa è la domanda. Non si ottiene un risultato positivo semplicemente Dicendo: «Ti taglio il cellulare», perché un figlio, giustamente, ti dice: «Allora, cosa facciamo io e te stasera, papà? Sabato e domenica andiamo a fare una gita insieme? Mi aiuti a fare i compiti?». Ma se arrivi a casa sempre la sera alle nove e sei sempre stanco. Il problema reale è che noi adulti non siamo più protagonisti insieme alla vita reale, alla crescita dei nostri figli e dei nostri nipoti. Questa, secondo me, è la vera questione. Più che tagliare i cellulari, bisogna riempire la vita delle persone con delle proposte che arrivino al cuore del desiderio del ragazzo. Il ragazzo ha bisogno di diventare un uomo, di crescere, è pieno di desideri, pieno di domande, a cui ha bisogno di trovare delle

risposte e siamo noi i primi responsabili. Non si può non votare questa mozione, però è una mozione molto, molto lacunosa.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Campanella, prego.

CAMPANELLA (FdI)

Grazie, Presidente. Quest'estate, dopo una lunga telefonata di lavoro, mio figlio di tre anni mi ha preso il telefonino, me l'ha gettato e si è rotto. Sono andato nel panico, perché avevo delle telefonate da ricevere, di lavoro e personali, e per un certo pomeriggio ho sentito anch'io la mancanza di questo strumento. Il giorno dopo, invece, ho scoperto che senza un telefonino sempre dietro, la mia vita era diversa e dedicavo più tempo a mio figlio. Lì ho fatto un'altra riflessione: la società può cambiare e dovremmo veramente ragionare su questi aspetti che poi ci influenzano nella nostra vita quotidiana. Se la politica si occupasse di questi aspetti, come oggi ce ne occupiamo, grazie al collega Franco De Benedictis, possiamo fare dei ragionamenti molto più profondi e potremmo cambiare la società, perché dobbiamo ricordarci che noi rappresentiamo una parte di società, le persone che ci hanno votato. Se prima noi siamo capaci di portare un esempio, di far capire che il telefonino è uno strumento indispensabile, ma non necessario per la nostra vita, per i nostri affetti, avremmo fatto un ottimo operato e possiamo portare avanti un risultato sociale utile.

Oggi penso sia un primo passo per questa importantissima riflessione ed è dovuta al collega De Benedictis. Quindi ringrazio di questa possibilità. Sono molto contento di poter votare a favore di questa mozione.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Putti, prego.

PUTTI (CG)

Il tema sollevato dalla mozione del consigliere De Benedictis è un tema molto complesso e molto ampio. Credo che oggi sia un po' limitato il tempo per riuscire ad entrare in maniera soddisfacente e informata dentro. Mancano alcune competenze più sociologiche, più di analisi delle comunicazioni, eccetera. È indubbio che il cellulare oggi ha un ruolo importante per gli adolescenti, per i giovani, perché è uno strumento di comunicazione, è lo strumento con cui riescono ad essere in contatto costantemente con i pari. È anche uno strumento che ha dei rischi, indubbiamente, ai quali il cellulare permette di accedere, ad esempio, i *social network*. Indubbi, oggi come oggi, molte volte il *cogito ergo sum* di cartesiana memoria è stato sostituito da "*ho un like, dunque sono*". I ragazzi misurano la loro presenza nel contesto dei pari in base ai like che hanno ai propri messaggi che mettono. Quindi è molto delicata la questione.

Io ho colto la mozione del consigliere De Benedictis come uno stimolo lanciato a questo Consiglio. Non ne abbiamo mai parlato. Abbiamo anche forse poche competenze per entrare sul tema direttamente. Però, lanciare uno stimolo all'Amministrazione in questa direzione, perché su questo tema si tenga un'attenzione, secondo me, può essere assolutamente opportuno. In tutto questo, rientrano le valutazioni fatte sull'ipocrisia degli adulti, ad esempio dal consigliere Baroni, perché è così, perché se vai nei ristoranti, magari ci sono i ragazzi che parlano e gli adulti che stanno al cellulare uno di fronte all'altro e non si considerano. Abbiamo perso la capacità e l'abitudine alla narrazione agli altri, la voglia di ascoltarci, eccetera. Non so se un Consiglio comunale o una Giunta comunale avrà questa capacità di entrarci dentro e fare un'analisi. Però, io ho colto la mozione come una sensibilizzazione ed educazione più informativa alla complessità che questo comporta. Quindi fornire dei piccoli strumenti, anche alle figure genitoriali, agli adulti che se ne occupano, rispetto a questo, secondo me può essere interessante. Ho notato tanti adulti che hanno difficoltà a relazionarsi con i figli, o con i minori, con i quali

sono a contatto, rispetto all'uso che questi fanno del cellulare. C'è anche un problema relazionare anche da questo punto di vista. Secondo me, potrebbe essere interessante fare un piccolo approfondimento.

PIANA – PRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Non vedo altri colleghi che vogliono intervenire in discussione generale. Do quindi la parola all'assessore Grosso per la posizione della Giunta sulla mozione, così come emendata.

GROSSO – ASSESSORE

Ringrazio il consigliere De Benedictis che, attraverso questa mozione, ha portato all'attenzione della Giunta, ma anche al Consiglio, le problematiche derivanti dall'utilizzo eccessivo di mezzi tecnologici, quali i cellulari. Al mondo, gli utenti connessi a internet sono più di 4 miliardi. In Italia il 73 per cento della popolazione è online. Addirittura 34 milioni di italiani sono attivi sui *social media*. Il 51 per cento dei ragazzi tra i 15 e 20 anni ha difficoltà a prendersi una pausa dall'uso giornaliero delle nuove tecnologie, tanto da arrivare a toccare il cellulare 75 volte al giorno, con enormi ricadute che si riscontrano sull'attenzione, sulla memoria, sui ritmi del sonno, sugli aspetti emotivi, affettivi e relazionali. Siamo altresì consapevoli dell'enorme importanza che ha acquisito il cellulare come strumento di comunicazione e di relazione interpersonale. Per questo, crediamo che le istituzioni possano aiutare a gestire, ma soprattutto a far capire meglio l'uso di una tecnologia e di uno strumento così importante attraverso una campagna di sensibilizzazione e momenti informativi e formativi, con le istituzioni scolastiche, in modo che il cellulare sia percepito come strumento creativo, sottolineandone le sue potenzialità ma, allo stesso tempo, mettendo i ragazzi al corrente di eventuali distorsioni dell'utilizzo eccessivo. Pertanto, la Giunta esprime parere favorevole alla mozione e agli emendamenti.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Pignone, per mozione d'ordine. Prego, Consigliere.

PIGNONE (LC)

Mi spiace non essere intervenuto prima. Mi sembrava di avere colto, anche dalla proposta del mio capogruppo, di formulare una richiesta al Consigliere che presentava la mozione, proprio per riportarla in Commissione, proprio alla luce della complessità e delicatezza del fatto. Così scritta, la mozione, secondo me, non va nella direzione coerente, perché altrimenti è vero che la mozione ha sensibilizzato sul problema, ma non è certo una mozione così che va a risolvere, oppure dà indicazioni. Se noi pensiamo di andare nelle scuole a raccontare che il telefonino fa male e possiamo divertirci a fare dell'altro, ci stiamo prendendo in giro. Chiedo al Consigliere di riportarla prima del voto in Commissione, proprio per ripensare, rivalutare, preparare un documento più adeguato alla complessità del caso.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere De Benedictis, c'è questa disponibilità?

DE BENEDICTIS (NcI)

Non c'è, perché credo che già il fatto di aver portato all'attenzione dell'Aula questa situazione che vivono giovani e non giovani, sia un atto positivo. Quindi votiamo questa situazione. Chi non la vuole votare, per l'amor di Dio! Chi si vuole astenere, va bene lo stesso. Credo che si debba fare qualcosa e questa è l'occasione, come giustamente ha sottolineato l'assessore Grosso, di fare qualcosa. La Giunta è disponibile a venire incontro alle richieste fatte

da me e riconosciute da altri colleghi. Quindi sono deciso a portare avanti, al voto, la mia mozione. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Per dichiarazione di voto, consigliere Gambino.

GAMBINO (FdI)

Abbiamo questa tendenza ad allungare la solfa! Questa è una mozione che attira l'attenzione e che chiede a questa Giunta di prendere delle iniziative di sensibilizzazione sul tema. Se poi vogliamo fare delle Commissioni per capire come approfondire o affrontare questo tema, lo possiamo fare anche votando oggi questa mozione. Oggi si prende l'impegno nel dire che questo Consiglio, questa Amministrazione...

PIANA – PRESIDENTE

È un intervento sull'ordine dei lavori, Consigliere.

Anche lei voleva replicare? O sulla dichiarazione di voto?

Apriamo la dichiarazione di voto. Consigliere Pignone, prego.

PIGNONE (LC)

C'è modo e modo. Non so come dire. La politica si fa con i documenti. Pertanto, in funzione di cosa è scritto su un documento, si fanno delle azioni, o degli indirizzi. Su questo documento c'è scritta una cosa: il telefonino è il male e pertanto noi dobbiamo andare a spiegare ai ragazzi che cos'è il bene e il male. Mi sembra veramente una semplificazione eccessiva. Non è vero che il telefonino necessariamente è uno strumento solo per ragazzi, perché allora bisognerebbe aprire una discussione anche sugli adulti. Ritengo che non sia un documento adeguato alla complessità del tema. Poi, se noi vogliamo metterci la medaglietta, perché, in effetti, questo può essere considerato un passaggio importante e arrivare per primi, anziché condividere con quest'Aula un dibattito di approfondimento con persone che potrei reputare più adeguate a dare informazioni a noi Consiglieri comunali, pertanto anche essere in grado di valutare con i numeri, perché la politica, oltre che farla con la carta, si fa con i numeri.

Dare delle valutazioni su quanto influenza l'educazione dei nostri ragazzi con l'uso del cellulare, non saprei valutarlo. Pertanto, io voto contro, perché ritengo che la maniera di formulare una problematica di questo genere, la ritengo sbagliata nella modalità, perché non rispetta la dignità di questo Consiglio. Non è solo votare a favore, contro, o astenersi. Non basta. Io credo ci siano degli strumenti adeguati come quelli della Commissione e di approfondimento. Questo è un tema politico, parla della nostra società, pertanto credo che meritasse un approfondimento. Per cui, comunque, chiederò eventualmente una futura Commissione di approfondimento per valutare quello che ci stiamo raccontando. Però, personalmente voterò contro questa mozione.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Mascia, prego.

MASCIA (FI)

Allora, che questa mozione sia perfettibile, vorrei capire il manuale della mozione perfetta quale sarebbe. Sicuramente quello che ha sottolineato il consigliere Baroni è assolutamente condivisibile. C'è un emendamento del consigliere Grillo, che è volto proprio a un approfondimento in Commissione. Per fare una mozione, per richiamare alla luce un problema di questo genere, che debba essere necessario un approfondimento scientifico mi sembra veramente eccessivo, così come le letture ingenerose e banalizzanti che tendono a identificare in nucleo di

questa mozione nella qualificazione come "male l'uso del cellulare". Penso che basta leggerla e il significato è ben diverso.

È una mozione che ha l'ottimo intento di richiamare su un problema che c'è e che nessuno, ovviamente, nasconde, credo sia assolutamente da votare favorevolmente. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Non vedo altri interventi in dichiarazione di voto. Pongo in votazione la mozione n. 15/2018, avente ad oggetto: «Campagna di sensibilizzazione su dipendenza da cellulare dei giovani», con il parere favorevole della Giunta.

MOZIONE COMPRENSIVA DI EMENDAMENTO
APPROVATA
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 2018

OGGETTO: Campagna di sensibilizzazione su dipendenza da cellulare dei giovani.

IL CONSIGLIO COMUNALE

APPRESO
che sempre più giovani hanno un rapporto patologico con il proprio cellulare, il quale diventa una vera "appendice" del loro corpo da cui non si separano mai;

TENUTO CONTO
che tale dipendenza è acuita da un uso compulsivo dei social network tale da dover essere seguito dal Sert come qualsiasi altra dipendenza e che verrà inserita in un gruppo di lavoro di alcuni specialisti per monitorare l'evolversi di questo inquietante fenomeno;

RILEVATO
che sovente coloro che fanno un uso smodato di queste tecnologie tendono paradossalmente ad isolarsi dal mondo reale per preferirne uno virtuale;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

□ A farsi promotori di una campagna di sensibilizzazione ed educazione con incontri nelle scuole e nei luoghi di aggregazione giovanile coinvolgendo anche le famiglie, gli educatori e le associazioni di volontariato per meglio focalizzare il problema nella sua reale pericolosità;

□ Ad elaborare, da parte della Giunta, valutata la possibilità di sentire la Commissione Consiliare, una delibera circa i provvedimenti da adottare valutando la possibilità di audire enti e associazioni aventi titolo.

Proponente: De Benedictis (Noi con l'Italia).
Proponente emendamento: Grillo (Forza Italia).

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Bucci, i Consiglieri: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Immordino, Lauro, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa, in numero di 38.

Esito votazione: approvata con 34 voti favorevoli, 1 voto contrario (Pignone), 3 astenuti (Lista Crivello: Bruccoleri, Crivello, Salemi).

Esito della votazione della mozione n. 15/2018 (emendata): **approvata con 34 voti favorevoli** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bucci, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Immordino, Lauro, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa), **1 voto contrario** (Pignone) e **3 astenuti** (Bruccoleri, Crivello, Salemi).

DXCI MOZIONE N. 96/2018 DEL 04/10/2018 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE CAMPANELLA: «PIANO MANUTENZIONE E RESTAURO FONTANELLE CITTADINE».

Considerato che l'acqua è elemento essenziale per la vita e come tale deve essere garantita come servizio pubblico;

Considerato che le fontanelle sono fonte di un servizio sociale e sono alla base dell'attività antropica, dal dissetarsi al lavarsi, permettendo così ai bambini, che giocano nei quartieri, di sciacquarsi le mani oppure le ginocchia "sbucciate" dopo aver giocato a pallone, oppure agli anziani di riempirsi una bottiglietta d'acqua;

Preso atto che nonostante l'acqua e le fontanelle che le erogano siano risorse così preziose, la loro presenza e disponibilità sono state spesso date per scontate e quindi sprecate o non mantenute a dovere, tanto da doverle dismettere;

Ritenuto che le fontanelle della città rappresentano quindi un servizio sociale importante e prezioso per tutti, che va garantito e preservato, ricordando che ne usufruiscono anche uccelli e animali che popolano la nostra città;

Ricordando che le più grandi civiltà del passato sono fiorite grazie alla presenza dell'acqua e altre civiltà sono cadute quando sono venute a mancare le risorse d'acqua o queste sono state malamente amministrate. Non a caso, nelle antiche civiltà la maggior parte delle opere idrauliche erano destinate a soddisfare alcune esigenze più immediate dell'uomo: quelle di dissetarsi e lavarsi. Basti pensare che gli acquedotti della Roma imperiale fornivano un totale di un milione di metri cubi d'acqua giornalieri, 350 mila dei quali venivano utilizzati nella città stessa a servizio dei propri cittadini.

Considerato che nei tempi passati l'acqua ha avuto un'importanza primaria nella formazione della civiltà, auspico quindi che la presente mozione possa contribuire a far sì che la civiltà di oggi non crei nuovi problemi per l'acqua;

Tanto anteposto, considerato che una dismissione o, peggio ancora, una piombatura delle fontanelle cittadine sarebbero una grave perdita per il nostro presente e per il futuro dei nostri figli:

Impegna il Sindaco e la Giunta

A programmare, con il bilancio previsionale 2019, nel rispetto degli equilibri di bilancio, un vasto piano di manutenzione e restauro delle fontanelle cittadine al fine di prevenire ogni inutile dispersione di acqua, garantendone così il loro antico servizio alle generazioni presenti e future.

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno, la mozione presentata dal consigliere Campanella su: «Piano manutenzione e restauro fontanelle cittadine». Sulla mozione c'è un emendamento che verrà illustrato.

Prego, consigliere Campanella.

CAMPANELLA (FdI)

Grazie, Presidente. Con l'odierna mozione parlo di vita, ovvero di acqua. Infatti, è proprio l'acqua ad essere fonte di vita e, come tale, deve rimanere al servizio pubblico, accessibile a tutti. Tale servizio oggi è ancora accessibile, seppure non con poche difficoltà. Ciò è effettuabile per mezzo delle fontanelle che svolgono questo importante servizio sociale. Sono proprio le fontanelle che sono alla base dell'attività antropica di tutti i giorni, dal dissetarsi a lavare le mani dei nostri bambini quando giocano per le strade, oppure sciacquare le ginocchia quando si sbucciano dopo una partita di calcio. Oppure, ancora, consentendo agli anziani di riempirsi delle bottigliette d'acqua, o dissetare gli animali quando fa caldo. Tra l'altro, questo vitale servizio è antichissimo ed era già presente nelle antiche civiltà, come nella Roma imperiale che forniva gratuitamente ai propri cittadini 350 mila metri cubi d'acqua giornaliera. Ricordiamo che le più grandi civiltà si sono sviluppate grazie alla presenza di acqua e altre civiltà sono cadute quando l'acqua è venuta a mancare, oppure quando quest'ultima è stata amministrata male. Questi sono dati storici che ci devono far riflettere.

La presenza nei nostri quartieri delle singole fontanelle funzionanti è di primaria importanza. Lancio un invito: non facciamo l'errore di dare per scontata la loro presenza o la loro utilità. Facciamo in modo che non venga perso tale patrimonio e manteniamole in servizio, soprattutto in ogni angolo della nostra città.

Tanto anteposto, chiedo di programmare un vasto piano di manutenzione e di restauro (perché comunque sono anche belle da vedersi) delle fontanelle, al fine di poter prevenire innanzitutto inutili sprechi di acqua e poi garantire così questo antico servizio e tramandarlo alle nostre generazioni future.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Grillo, a lei per l'emendamento. Prego.

GRILLO (FI)

Ovviamente, il contenuto della mozione è condivisibile, così come la relazione sintetica di illustrazione da parte del consigliere Campanella. Però, per quanto riguarda le mozioni che vengono poste all'esame del Consiglio comunale, qualora approvate, devono contemplare anche una tempistica entro la quale questi problemi vengono affrontati, altrimenti c'è il rischio che le mozioni restino dei documenti che il Consiglio comunale approva e poi non vi è una concreta possibilità di verificare in che misura gli interventi vengono effettuati. In questo caso, con l'emendamento proponiamo che con il bilancio 2019 vi sia una relazione elencante le fontanelle, un censimento di quelle esistenti e poi anche una relazione delle indicazioni che indichino quante e quali di queste verranno ripristinate.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera Lodi sull'ordine dei lavori?

(*Interruzioni dall'aula*)

Volevo sapere se il proponente accetta l'emendamento.

CAMPANELLA (FdI)

Assolutamente. Quello che ha scritto il collega Grillo è frutto di una esperienza quinquennale dello stesso collega, quindi non posso che accettare il suo rafforzamento a questa mozione, rispondendogli già parzialmente che esiste una mappatura delle fontanelle, che mi è stata gentilmente fornita dagli uffici competenti. Proprio ieri ho fatto un sopralluogo, una lunga camminata per la città e ho notato che alcune di esse sono funzionanti, soprattutto quelle nei giardinetti di Acquasola. Questa mappatura necessita di sistemare e valorizzare tutte le altre fontanelle presenti ad oggi, o piombate o non utilizzabili.

Quindi assolutamente sì, con grande piacere, ringrazio il collega Grillo e accetto l'emendamento.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera Lodi, per la discussione generale. Prego.

LODI (PD)

Ero un po' curiosa, anche perché nell'impegnativa non c'è il numero delle fontanelle, quindi volevo capire poi quante erano, perché infatti era un dato che mi incuriosiva. So per certo che l'Assessore poi me lo saprà fornire. Questa sarà una mozione che noi terremo molto a mente rispetto al bilancio preventivo, perché stavo appunto riflettendo che quest'anno molte mozioni sono state fatte in cui c'è un'impegnativa, perché giustamente il consigliere Grillo, dice che bisogna metterla a preventivo questa cosa. Quindi credo siano impegni importanti, che siano impegni anche che siano destinati alla città. Poi, però, se li votiamo, l'importante è ricordarcene poi, e questo lo dico più alla Giunta, ovviamente, che immagino darà poi valutazione positiva, perché ritornare un po' al significato di questo Consiglio comunale, quando si vota e si votano le mozioni, soprattutto quando ci sono gli emendamenti di tipo finanziario, ovviamente, noi monitoreremo, ma sicuramente non ci sarà bisogno, perché la Giunta predisporrà un capitolo apposta sulla ristrutturazione delle fontanelle, facendo ovviamente un bilancio di quanto costerà quest'operazione, perché immagino che ci sarà la fontanella che non emette acqua, la fontanella che ha perso...

(*Interruzioni dall'aula*)

Io trovo che la maggioranza sia un po' ridanciana su questo.

A me interessa intanto sapere quante sono. Io da piccola le usavo. Da grande non sono più riuscita a usarle, perché non si possono usare e, in effetti, è uno strumento utile. Però, per essere seri – e credo che questa mozione abbia la validità di fare una cosa per la città, come diceva il consigliere Campanella – bisognerà fare una valutazione preventiva, tutta a carico dell'assessore Campora, sulla valutazione del costo di quest'operazione e anche una messa a preventivo, almeno per iniziare a quantificare un primo lavoro di ristrutturazione iniziale. Poi, se saranno tante, ascolterò il numero delle fontanelle dall'assessore Campora.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Bertorello, prego.

BERTORELLO (LSP)

Per tornare un attimo seri su questo tema, questa mozione mi ha fatto venire in mente una questione che avrei volentieri sottoposto, quindi colgo quest'occasione in pochi minuti. Mi spiace che non ci sia l'assessore Grosso, che ha la delega al marketing territoriale, però in

numerosi paesi, in numerose località turistiche, soprattutto di Germania, Austria e Svizzera, alcune fontanelle, con un sistema evidentemente artificiale, che non sono in grado di spiegare sotto il profilo scientifico, ma funziona, sono state dotate di birra e sono pubbliche, sono gratuite. Quindi potremmo dedicare una o due fontanelle in zone particolarmente di pregio turistico e dotarle dell'innesto per la birra. Secondo me, aumenteremmo l'appeal turistico della nostra città. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Putti, prego, in discussione generale.

PUTTI (CG)

Grazie, Presidente. Io voterò favorevolmente a questa mozione presentata, perché comunque raccoglie due istanze che ho cercato di portare in quest'Aula ripetutamente in questi anni. Infatti, io ho sempre interpretato la chiusura delle fontanelle negli spazi pubblici, nei giardini, nelle piazzette, eccetera, come un modo per ribadire la privatizzazione dell'acqua che c'era stata. Invece, voler restituire un uso pubblico attraverso le fontanelle, per me è un'azione assolutamente interessante. Per di più, ci sono tutta una serie di persone, nella nostra città, che hanno difficoltà ad accedere all'acqua e invece, in questo modo, potranno andare alle fontanelle a rifornirsi di acqua, che è un bene primario e non può essere negato. Io quindi sono assolutamente favorevole e ritengo sia meritevole questa mozione.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Campanella, in discussione generale. Prego.

CAMPANELLA (FdI)

Mozione d'ordine, ovviamente tardiva, perché la volevo fare un po' più tempestiva. Invito l'Aula a mantenere un comportamento serio su questo discorso, perché l'argomento acqua e fontanelle è di importanza vitale. Quindi dobbiamo evitare di fare delle battute sulle fontanelle di birra, o cose simili, perché sono...

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere, mi pare che ognuno abbia esposto la propria posizione.

CAMPANELLA (FdI)

Abbiamo un argomento da trattare molto importante per lasciare questo servizio pubblico ai nostri figli che è di fondamentale importanza. Quindi invito tutti ad affrontare questo argomento con la serietà dovuta. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere, mi pare che il dibattito si stia svolgendo nella maniera più corretta.

Consigliere Ariotti, in discussione generale. Prego.

ARIOTTI (LSP)

Grazie, Presidente. A parte le battute, la problematica del consigliere Campanella è una situazione reale, soprattutto in certi quartieri, in certe periferie, ci sono delle fontanelle dismesse da anni e sarebbe opportuno magari fare un censimento di queste fontanelle, con la possibilità del ripristino di alcune di esse, perché certi giardini, certe zone, soprattutto periferiche – lo sottolineo –, dove giocano i bambini, ci sono anche anziani, comunque frequentato da persone, sarebbe opportuna la presenza di queste fontanelle. Non dico magari tutte – sarà poi da valutare con gli Assessori competenti –, però il ripristino di qualche fontanella in qualche giardino pubblico sarebbe auspicabile da parte della popolazione. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE
Consigliere Ceraudo, prego.

CERAUDO (M5S)
Sicuramente il ripristino delle fontanelle nelle varie ville e delegazioni, sarebbe importantissimo. Io cresco nei campetti di calcio di cui prima si parlava, o comunque nei giardini, dove tutti andavamo e siamo cresciuti in questa maniera, come generazione, non certo come quella che adesso si prospetta con i cellulari e altro.

La proposta di Bertorello va un po' in contraddizione sicuramente con la mozione che anche oggi abbiamo votato sulla questione dell'abuso di sostanze alcoliche. Va bene la battuta, ma almeno mettiamoci di fianco un dispenser per il pesto.

Comunque, la questione dell'acqua pubblica è fondamentale. Il concetto è che sicuramente la mozione portata avanti da Campanella, può essere portata all'attenzione di questo Comune, perché in effetti sono state abbandonate ormai da anni, quindi, probabilmente, un ripristino complessivo potrebbe essere un vantaggio per la città e per il turismo.

PIANA – PRESIDENTE
Mi pare che non ci siano più interventi in discussione generale. Do la parola all'assessore Fanghella per la posizione della Giunta sulla mozione.

FANGHELLA – ASSESSORE
Intanto, diamo due numeri. Le fontanelle sono 838; abbiamo il censimento di tutte le fontanelle, quindi abbiamo un'idea ben chiara su dove sono. Però, non sappiamo qual è il problema per ogni fontanella. Spesso, il problema dell'erogazione non è determinato dalla parte terminale, ma dai tubi che stanno sotto. Pertanto, io chiedo che venga inserito, nell'emendamento "nel rispetto degli equilibri di bilancio", dopo "previsionale 2019", per il semplice fatto che, comunque, prima di prendersi un impegno, bisogna comunque avere la certezza che questo impegno possa essere mantenuto. Conseguentemente, prendiamo l'impegno di intervenire sulle fontanelle, perché condivido quello che è stato detto finora, ma credo ci sia il dovere di riportare alla realtà, quindi che l'impegno sia valutato nel rispetto degli equilibri di bilancio.

PIANA – PRESIDENTE
C'è questa volontà da parte del proponente?

GRILLO (FI)
Sono io che devo parlare sull'emendamento.

PIANA – PRESIDENTE
Sicuramente sì, ma deve essere approvato dal proponente.

GRILLO (FI)
No. Visto che io ho proposto l'emendamento, credo sia doveroso, da parte mia, un pronunciamento sulla proposta.

PIANA – PRESIDENTE
Prego, Consigliere. Non è proprio così, perché il suo emendamento è stato accolto.

GRILLO (FI)
Accolgo la proposta, a patto, però, come recita l'emendamento, che con il bilancio 2019, a prescindere, visto che un bilancio previsionale deve anche fare l'elenco delle cose accoglibili,

che in tutti i casi ci sia un elenco di quelle che eventualmente possono essere attivate. Il bilancio previsionale prevede gli obiettivi dell'annualità, o no? Quindi accolgo comunque la sua proposta, con questo impegno però.

PIANA – PRESIDENTE

Grazie, consigliere Grillo.

Vuole integrare, consigliere Campanella? Prego.

CAMPANELLA (FdI)

Lo prendo anch'io come un impegno e finalmente, dopo diverse Amministrazioni che hanno dimenticato questo impegno, forse oggi le stesse Amministrazioni che sono sedute nei banchi dell'opposizione, con le varie battute, si capisce, molto probabilmente, che sono più per una privatizzazione dell'acqua, piuttosto che lasciare l'acqua pubblica. Quindi sono molto felice dell'impegno da lei oggi assunto, quindi accetto e attendo con ansia, poi, il bilancio previsionale 2019 per vedere effettivamente che l'impegno sia stato mantenuto. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Non vedo interventi in dichiarazione di voto.

Consigliere Pignone, prego.

PIGNONE(LC)

Le battute, volevo far notare al consigliere Campanella, non le hanno fatte quelli della minoranza. Al di là di questo e anche quella che io non ho rilevato come battuta da parte del consigliere Bertorello, ma come una proposta che però esulava dal contesto della mozione. Però esistono, è vero, quindi non è una questione legata a questo.

Quella delle fontanelle è legata a un'altra discussione, che è quella dell'acqua pubblica. Dato che il tema dell'acqua pubblica è inserito in un contesto che va oltre il discorso del Comune, che è quello dell'Ambito Territoriale Ottimale, che è quello della Città metropolitana, all'interno della quale il Comune ha voce in capitolo in maniera preponderante. Per cui, quello che chiedo qua, anche all'Assessore, oltre a cogliere, mi è sfuggito il discorso della risposta di Fanghella rispetto a quello che mi aspettavo, la risposta dell'assessore Campora, perché il tema dell'acqua mi sembrava più legato a quello. Per cui, chiederei di porre attenzione, ma lo dico proprio come presupposto, che quell'operazione rientri, invece, negli investimenti concordati nel piano triennale dell'acqua. Per cui, noi abbiamo la possibilità, al di là del bilancio comunale, di svolgere un tipo di attività di manutenzione ordinaria, proprio nel piano triennale che, in ambito ATO di Città metropolitana è previsto. Per cui, comunque, voto a favore, con questo piccolo contributo. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Non vedo altri colleghi prenotati. Pongo in votazione la mozione 96 su: «Piano manutenzione e restauro fontanelle cittadine». Si vota.

**MOZIONE COMPRENSIVA DI EMENDAMENTO
APPROVATA ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 2018**

OGGETTO: Piano manutenzione e restauro fontanelle cittadine.

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO
che l'acqua è elemento essenziale per la vita e come tale deve essere garantita come servizio pubblico;
CONSIDERATO
che le fontanelle sono fonte di un servizio sociale e sono alla base dell'attività antropica, dal dissetarsi al lavarsi, permettendo così ai bambini, che giocano nei quartieri, di sciacquarsi le mani oppure le ginocchia "sbucciate" dopo aver giocato a pallone, oppure agli anziani di riempirsi una bottiglietta d'acqua;
PRESO ATTO
che nonostante l'acqua e le fontanelle che le erogano siano risorse così preziose, la loro presenza e disponibilità sono state spesso date per scontate e quindi sprecate o non mantenute a dovere tanto da doverle dismettere;
RITENUTO
che le tutte fontanelle della città rappresentano quindi un servizio sociale importante e prezioso per tutti, che va garantito e preservato, ricordando che ne usufruiscono anche uccelli e animali che popolano la nostra città;
RICORDANDO
che le più grandi civiltà del passato sono fiorite grazie alla presenza dell'acqua e altre civiltà sono cadute quando sono venute a mancare le risorse d'acqua o queste sono state malamente amministrate. Non a caso nelle antiche civiltà la maggior parte delle opere idrauliche erano destinate a soddisfare alcune esigenze più immediate dell'uomo: quelle di dissetarsi e lavarsi. Basti pensare che gli acquedotti della Roma imperiale fornivano un totale di un milione di metri cubi d'acqua giornalieri, 350.000 dei quali venivano utilizzati nella città stessa a servizio dei propri cittadini;
CONSIDERATO
che nei tempi passati l'acqua ha avuto un'importanza primaria nella formazione della civiltà, auspica quindi che la presente mozione possa contribuire a far sì che la civiltà di oggi non crei nuovi problemi per l'acqua
TANTO ANTEPOSTO
considerato che una dismissione o peggio ancora una piombatura delle fontanelle cittadine sarebbero una grave perdita per il nostro presente e per il futuro dei nostri figli;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

□ A programmare, con il Bilancio previsionale 2019, nel rispetto degli equilibri di Bilancio, un vasto piano di manutenzione e restauro delle fontanelle cittadine al fine di prevenire ogni inutile dispersione di acqua, garantendone così il loro antico servizio alle generazioni presenti e future.

Proponente: Campanella (Fratelli d'Italia).
Proponente emendamento: Grillo (Forza Italia).

Esito della votazione della mozione n. 96/2018 (emendata): **approvata all'unanimità con 34 voti favorevoli.**

DXCII INTERPELLANZA N. 127/2018 DEL 03/10/2018 PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA FONTANA: «IMPLEMENTAZIONE PERSONALE AMIU».

CONSIDERATO
- Che anche a seguito dell'emergenza determinata dal crollo di ponte Morandi, AMIU ha esigenza di implementare il proprio personale;

EVIDENZIATO
- Che AMIU risulta aver ravvisato la necessità di trasformare temporaneamente, ossia fino al 31/12 p.v., tutti i contratti part-time in full-time;
- Che da parte di diversi operatori si è avuta rinuncia per tale variazione;

SI INTERPELLA
L'ASSESSORE COMPETENTE PER DELEGA

- Per sapere se si è tenuto conto, proprio a fronte dei numerosi rifiuti ricevuti per tale passaggio, la graduatoria esistente – per più nello specifico, quella per le sostituzioni estive – al fine di sopperire in tempi rapidi e nel caso ciò non fosse avvenuto, di prendere in considerazione tale procedura;

- Altresì, si chiede se si è tenuto conto di tale graduatoria, che consta di personale formato e immediatamente operativo, anche quando la trasformazione di quei lavoratori da part-time a full-time non sarà più a tempo determinato (come nel caso oggetto della presente), bensì a tempo indeterminato ed anche in quel caso ci saranno comunque lavoratori che sceglieranno di rimanere part-time.

PIANA – PRESIDENTE
Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno, l'interpellanza presentata dalla consigliera Fontana, avente ad oggetto: «Implementazione personale AMIU», alla quale risponderà l'assessore Campora. Prego, consigliera Fontana.

FONTANA (LSP)
Grazie, Presidente.
Assessore, a seguito dell'emergenza determinata dal crollo di ponte Morandi, AMIU ha manifestato l'esigenza di implementare il personale e pare che abbia trasformato temporaneamente, ossia fino al 31 dicembre, tutti i contratti part-time in full-time e che da parte di diversi operatori si è avuta, però, una rinuncia a tale variazione. Io chiedevo se si è tenuto conto, a fronte dei numerosi rifiuti ricevuti per questo tipo di passaggio, della graduatoria esistente e, nello specifico, quella per le sostituzioni estive, al fine di poter sopperire in tempi rapidi e, nel caso ciò non fosse avvenuto, di prendere in considerazione questa procedura. Anche perché questa graduatoria consta di personale formato e immediatamente operativo. Quindi anche nel caso in cui la trasformazione dei lavoratori da part-time a full-time non sarà più a tempo determinato, bensì a tempo indeterminato, anche in quel caso sappiamo che ci saranno dei lavoratori che sceglieranno di rimanere part-time. Per cui, volevo sapere da lei se si è attinto da questa graduatoria, o se si intende attingere da questa graduatoria. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE
Assessore Campora.

CAMPORA – ASSESSORE
Grazie, Presidente.

Consigliera Fontana, intanto le trasformazioni da contratti part-time a contratti full-time sono frutto non della situazione emergenziale post Morandi, ma sono frutto dell'accordo sindacale siglato nel febbraio 2018, il quale prevedeva delle trasformazioni di part-time a full-time di 40 unità e sono avvenute entro l'1 maggio 2018, che era il termine condiviso con la RSU nell'accordo che era stato siglato e successivamente erano previste ulteriori 20 trasformazioni da effettuarsi entro dicembre 2018. Rispetto a quello che è stato l'accordo siglato, che aveva anche la finalità di compensare il turnover negativo, quindi l'uscita dei dipendenti per motivo di pensione, l'azienda AMIU ha provveduto con queste trasformazioni. È vero che vi sono stati dei casi di dipendenti che hanno preferito rimanere con un lavoro a tempo parziale. È vero altresì che in questi giorni si sono fatte delle valutazioni circa l'eventuale implemento di dipendenti in relazione ai maggiori oneri derivanti dal crollo del Morandi del 14 agosto, che sono in corso di valutazione. Io mi farò promotore verso l'azienda – e abbiamo già oggi avuto contatto con il Direttore Generale – affinché si possa valutare, in accordo con l'ufficio del personale e con i rappresentanti sindacali, di individuare eventuali soggetti da assumere da questa graduatoria, o da altre graduatorie che sono in essere. Non conosco tutte le graduatorie in essere, ma ritengo che questa proposta debba essere approfondita con attenzione e debba essere tenuta in considerazione, sulla base del fatto che si presume che le persone che sono all'interno di questa graduatoria abbiano comunque maturato un'esperienza sul campo e quindi abbiano una preparazione adeguata. Quindi l'oggetto della sua interpellanza sicuramente verrà portata all'attenzione dell'Amministrazione e della direzione generale e faremo in modo che si possa mettere in atto.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera Fontana, c'è replica? È soddisfatta.

INTERPELLANZA N. 127/2018

CONSIDERATO

- Che anche a seguito dell'emergenza determinata dal crollo di Ponte Morandi, AMIU ha esigenza di implementare il proprio personale;

EVIDENZIATO

- Che AMIU risulta aver ravvisato la necessità di trasformare temporaneamente, ossia fino al 31.12.p.v., tutti i contratti part-time in full-time;
- Che da parte di diversi operatori si è avuta rinuncia per tale variazione;

SI INTERPELLA
L'ASSESSORE competente per delega

- Per sapere se si è tenuto conto, proprio a fronte dei numerosi rifiuti ricevuti per tale passaggio, la graduatoria esistente – e più nello specifico, quella per le sostituzioni estive – al fine di sopperire in tempi rapidi e nel caso ciò non fosse avvenuto, di prendere in considerazione tale procedura;

- Altresì, si chiede se si è tenuto conto di tale graduatoria, che consta di personale formato e immediatamente operativo, anche quando la trasformazione di quei lavoratori da part-tine a full-time non sarà più a tempo determinato (come nel caso oggetto della presente), bensì a tempo indeterminato ed anche in quel caso ci saranno comunque lavoratori che sceglieranno di rimanere part-time.

Firmato
IL CAPOGRUPPO
FONTANA LORELLA

DXCIII RINVIO INTERPELLANZA N. 123/2018 DEL 28/09/2018, PRESENTATA DAL CONSIGLIERE CRIVELLO: «INTERVENTI DI MANUTENZIONE AL MANTO STRADALE».

PIANA – PRESIDENTE

L'interpellanza n. 123, d'intesa tra il proponente e l'Assessore competente, è rinviata alla prossima seduta.

DXCIV INTERPELLANZA N. 115/2018 DEL 01/08/2018 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «ACCESSIBILITÀ PER LE PERSONE DISABILI ALLO STADIO LUIGI FERRARIS».

Il sottoscritto Francesco De Benedictis, Consigliere comunale del gruppo consiliare Noi con l'Italia,

- **Considerato** che lo stadio Luigi Ferraris è gestito dall'omonima Società facente capo da Genoa e Sampdoria entrambe per il 50%;

- **Rilevato** al contempo che la struttura non risulta essere a norma per quanto riguarda gli accessi per i disabili e presentando i bagni a loro riservati in condizioni fatiscenti ed in alcuni casi persino privi di porte;

- **Preso atto** altresì che non è presente un ascensore per raggiungere le gradinate e, fatto ancora più problematico, un presidio di pronto soccorso;

INTERPELLA LA S.V.

- Per chiedere alle due società cittadine di calendarizzare urgentemente questi interventi ormai non più procrastinabili.

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo all'interpellanza n. 115 avente ad oggetto: «Accessibilità per le persone disabili allo stadio Luigi Ferraris», presentata dal consigliere De Benedictis, al quale risponderà l'assessore Fanghella. Prego, Consigliere.

DE BENEDICTIS (NcI)

Grazie, Presidente. Da quando ho presentato questa interpellanza, l'1 agosto, qualcosa, effettivamente, è stato fatto dalla società Luigi Ferraris che, come sappiamo, è gestita da Genoa e Sampdoria congiuntamente. Sono stati riparati gli ascensori, mentre, a quanto mi risulta, i servizi igienici non sono stati ancora presi in considerazione e questi sono preclusi soprattutto alle persone disabili.

Quindi io chiedo, Assessore, di fare in modo che le due società si mettano a norma quanto prima. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Fanghella, a lei la parola. Prego.

FANGHELLA – ASSESSORE

La situazione non può arrivare facilmente alla soluzione perché, come lei ben sa, lo stadio è in gestione alle due Società. Ciò detto, però, non è vero che non esiste l'accessibilità, perché io, in virtù della sua richiesta, ho fatto fare una valutazione sull'accessibilità allo stadio dall'architetto Rosanna Tartaglino, che è la responsabile del settore sull'abbattimento delle barriere architettoniche. Mi è stato riferito quanto segue e glielo leggo, per non commettere errori: «Accessibilità di disabili allo stadio. Il disabile motorio ha la possibilità di accedere allo stadio da via Casata Centurione, in corrispondenza della gradinata sud, tramite accesso dedicato, privo di tornelli. Accessibilità alla gradinata dei distinti: varcato il cancello, il percorso prevede di entrare all'interno dello stadio a pianoterra, prendere l'ascensore della torre C, per giungere a quota superiore, ove, nella gradinata dei distinti, sono dedicate due aree che, complessivamente, garantiscono 72 posti». Quindi, di fatto, l'accessibilità, da quello che mi è stato detto dagli uffici, è assolutamente garantita. Poi, mi hanno anche dato delle foto per certificare quello che le ho appena letto. Quindi, oltre ad avermelo detto, me l'hanno anche fotografato. Quindi l'accessibilità, in questo momento, è assolutamente garantita per 72 persone disabili.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere De Benedictis, c'è replica? Prego.

DE BENEDICTIS (NcI)

Io la ringrazio, Assessore, però io, nella mia interpellanza, parlavo di accessibilità alle gradinate, parlavo dello stato dei bagni, che sono in condizioni fatiscenti e, in alcuni casi, privi di porte e manca addirittura un pronto soccorso. Le ho detto anche che però è stato riparato l'ascensore, quindi questo va bene.

Il problema è fare in modo che le società rendano vivibile e accessibile lo stadio alle persone, soprattutto ai disabili. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Vuole integrare, Assessore? È abbastanza irrituale. Se ha un'integrazione di informazioni, se no poi, magari, ha modo di fornirle direttamente al Consigliere proponente.

INTERPELLANZA
PROT. N 115 / 2018

Il sottoscritto Francesco De Benedictis, Consigliere Comunale del Gruppo Consiliare Noi con l'Italia

- **Considerato** che lo Stadio Luigi Ferraris è gestito dall'omonima Società facente capo da Genoa e Sampdoria entrambe per il 50%;

- **Rilevato** al contempo che la struttura non risulta essere a norma per quanto riguarda gli accessi per i disabili e presentando i bagni a loro riservati in condizioni fatiscenti ed in alcuni casi persino privi di porte;

- **Preso atto** altresì che non è presente un ascensore per raggiungere le gradinate e, fatto ancora più problematico, un presidio di pronto soccorso;

INTERPELLA LA S.V.

- Per chiedere alle due società cittadine di calendarizzare urgentemente questi interventi ormai non più procrastinabili..

Il Consigliere Comunale
Francesco De Benedictis

DXCV INTERPELLANZA N. 113/2018 DEL 27/07/2018 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIORDANO: «PUBBLICIZZAZIONE SERVIZIO MESSAGGISTICA ISTANTANEA ATTIVATO DALLA PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE».

PREMESSO CHE esiste un servizio online, completamente gratuito per l'utente, che integra i consueti canali di informazione del Comune di Genova (cartelli, segnaletica stradale, pubblicazione su siti web, avvisi sulla stampa), aggiornando e segnalando in tempo reale, via SMS ed e-mail, le situazioni di allerta e di potenziale disagio per i cittadini;

CONSTATATO CHE in tale servizio risultano 143 mila genovesi iscritti ed ogni SMS costa all'Amministrazione comunale 0,027 euro, significa che per ogni allerta si spendono circa 4 mila euro;

CONSIDERATO CHE esiste un nuovo servizio di messaggistica istantanea attraverso un canale della piattaforma Telegram, attivato dalla Protezione Civile del Comune di Genova, totalmente gratuito per l'Amministrazione,

SI INTERPELLANO IL SINDACO E LA GIUNTA

- affinché la Civica Amministrazione si adoperi a pubblicizzare il servizio sopracitato, in maniera più capillare, come era avvenuto in precedenza, con quello dei SMS.

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interpellanza, presentata dal consigliere Giordano su: «Pubblicizzazione servizio messaggistica istantanea attivato dalla Protezione Civile del Comune». Risponderà l'assessore Campora. Prego, Consigliere.

GIORDANO (M5S)

Grazie, Presidente. L'interpellanza nasce da un'esigenza ormai di evoluzione della tecnologia e degli strumenti a disposizione della cittadinanza. C'è un servizio online in questo momento completamente gratuito per l'utente, che integra i canali consueti di informazione del Comune di Genova, dai cartelli, alla segnaletica stradale, alla pubblicazione sui siti web, agli avvisi sulla stampa, aggiornando e segnalando in tempo reale, via SMS ed e-mail, le situazioni di allerta e di potenziale disagio dei cittadini. A questo servizio risultano 143 mila genovesi e costa all'Amministrazione 0,027 euro e significa che per ogni allerta si spendono circa 4 mila euro. Esiste un nuovo servizio di messaggistica istantanea attraverso un canale della piattaforma Telegram, attivato dalla Protezione civile del Comune di Genova, totalmente gratuito per l'Amministrazione.

Non è un problema di questa Giunta, ma parte da anni precedenti. Ad esempio, nell'articolo del 2 ottobre 2015: «Allarme via SMS: Tursi esaurisce il credito telefonico. Un servizio sicuramente utile, ma sempre più popolare. Così, ad agosto, Tursi si è trovata a rinnovare per aver terminato il maxi pacchetto». Allora 2018: «Allerta meteo a ripetizione, il Comune esaurisce gli SMS. Acquistati altri 500 mila». Ieri sera: «Frana sulla strada...», eccetera. Questo è un altro articolo del 2018, di giugno: «Allerta temporali, ma senza pioggia e Tursi evita SMS per risparmiare».

Dovremmo trovare un sistema per riuscire a scaricare gli SMS, che hanno un carico economico verso il nostro Comune, che può essere utilizzato magari anche sul sociale, che ne ha sicuramente bisogno, con un servizio che deve essere sicuramente pubblicizzato e dove la nostra Giunta deve investire. Mi viene in mente "silenzio/assenso", mando un SMS a fine anno e dico:

«Se vuoi rinnovare, devi inviare il rinnovo via SMS, se no, automaticamente, sappi che esiste Telegram, sul quale hai un servizio gratuito e sai che i soldi che vengono spesi per questo servizio di allerta, possono essere utilizzati, magari, per un altro capitolo di spesa, di cui ne abbiamo molto bisogno».

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Campora, a lei la parola. Prego.

CAMPORA – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Grazie, consigliere Giordano, che ha portato all'attenzione della Civica Amministrazione una questione importante, che peraltro ha anche un peso economico importante. Però, tengo a precisare che ogni volta che c'è un'emergenza e questa viene comunicata, naturalmente la Giunta, o comunque l'Amministrazione, quando c'è da allertare i cittadini lo fa, senza badare a spese, perché si parla della pubblica incolumità. Questo è il primo aspetto che volevo precisare, anche rispetto al lavoro che la Protezione civile porta avanti.

Dal marzo 2018 la Protezione civile del Comune di Genova ha attivato un nuovo servizio di messaggistica istantanea, che permette a tutti i cittadini che lo desiderano, tramite pc, tablet, o smartphone, di ricevere in tempo reale tutti gli avvisi alle emergenze, i messaggi allerta ed eventuali news riguardanti attività della Protezione civile, come lei ha accennato. Il Comune, infatti, ha attivato un canale sulla piattaforma Telegram, all'indirizzo "@ProtCivComuneGe". Parallelamente al canale, è stato sviluppato un "BOT", ovvero un assistente virtuale, che ogni cittadino può interrogare, utilizzando le domande preimpostate e ottenere diverse informazioni, come, ad esempio, le news in allerta, conoscere il numero verde, attivo solo in fase di emergenza, avere una prima indicazione sulle norme di autoprotezione. Tutte queste informazioni relative al nuovo servizio, sono reperibili sulla pagina internet ad essa dedicata. Il cittadino che utilizza tale piattaforma viene invitato a disabilitare il servizio degli allerta meteo via SMS, che effettivamente rappresentano un posto importante per l'Amministrazione.

Quindi quando sono previste allerta meteo, vengono inviati contemporaneamente messaggi su Telegram e via SMS ai numeri di cellulare che sono iscritti al servizio. Questo affiancamento in questa fase si rende necessario, in quanto tutti i cittadini possano essere avvertiti dell'emergenza. La piattaforma Telegram, infatti, utilizza (come tutte le App) una rete dati e quindi la può utilizzare solo ed esclusivamente il cittadino che possiede uno smartphone o un tablet, con una connessione internet autonoma, visto che non in tutte le situazioni si può avere a disposizione un pc e una rete Wi-Fi. Pertanto, l'utilizzo da parte della Protezione civile della sola piattaforma Telegram, metterebbe a rischio quei cittadini che non possiedono uno smartphone con una rete dati autonoma. Presumibilmente si considerano a rischio – secondo le valutazioni fatte – soprattutto le persone anziane. Tuttavia, l'uso della piattaforma Telegram viene pubblicizzato sui servizi online del Comune e, per quanto detto sopra, non può sostituire totalmente il servizio degli SMS, ma può affiancarlo. Durante tutti i comunicati stampa di allerta meteo, viene ricordata questa possibilità ai cittadini, in relazione alla App da scaricare di Telegram e, proprio al fine di dare una maggiore conoscenza e una maggiore pubblicità a questo servizio, già nel 2019 ci sarà una campagna pubblicitaria, una campagna di informazione, e verrà utilizzata un'occasione particolare che sarà ad aprile, la "Festa del volontariato", evento che si sarebbe dovuto svolgere a settembre, com'è noto, ma che è stato rimandato per le ragioni note, nella quale verrà allestito un *point* per illustrare l'utilizzo della piattaforma Telegram e la modalità di scaricamento della App. Questa è una iniziativa che come Sistemi Informativi, ma soprattutto anche la Protezione Civile, sta portando avanti.

Condividiamo il contenuto della sua interpellanza e condividiamo il fatto che dobbiamo aumentare ulteriormente la comunicazione, per far conoscere alle persone che esiste quest'opportunità e che è un'opportunità importante, perché effettivamente potrebbe liberare delle risorse che potrebbero essere allocate su altri capitoli, o comunque per altri progetti. Quindi

cercheremo di dare la comunicazione, di pubblicizzare maggiormente questa possibilità e nel 2019 partiremo con questa campagna di informazione. Termino ringraziandola per aver portato all'attenzione questa questione che giudichiamo importante e soprattutto è una proposta che giudichiamo assolutamente coerente e soprattutto intelligente. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere, c'è replica?

GIORDANO (M5S)

Grazie, Assessore. Una piccola precisazione su «Allerta temporali, ma senza pioggia e Tursi evita SMS per risparmiare», era un articolo de "Il Secolo", dove il Consigliere alla Protezione civile, Sergio Gambino, diceva: «Significa che per ogni allerta spendiamo circa 4 mila euro. In questo caso è stato scelto di non inviarlo, perché nel frattempo c'è stata una modifica, diciamo, nella cessazione anticipata di tre ore, abbiamo deciso da tempo di non inviare un secondo messaggio per non sprecare denaro pubblico». Quindi conferma la linea che lei ha descritto. Quindi siamo comunque disposti anche eventualmente a fare degli atti da portare in Consiglio comunale per aiutare, con il voto unanime, una direzione che va sicuramente da una parte in un'informazione più corretta, ma abbiamo il dubbio che tutte le persone che si sono iscritte in questo portale sul discorso degli SMS, non hanno compreso bene cosa comporta. Quindi sicuramente diamo la nostra volontà di andare nella direzione che è descritta, che mi sembra sia la direzione giusta. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Colleghi, avendo esaurito gli argomenti all'ordine del giorno, dichiaro chiusa la seduta. Ci aggiorneremo. Buona serata a tutti.

Alle ore 18,05 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
A. Piana

Il Segretario Generale
Avv. A. Minicuci

Il V. Segretario Generale
Dott.ssa V. Puglisi

INDICE

DLXXX COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO ALL'ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO – RINVIO MOZIONE N. 94/18. 2
PIANA – PRESIDENTE 2
DLXXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «LUNA PARK IN OCCASIONE DELLE FESTIVITÀ NATALIZIE. QUALE SARÀ LA SUA COLLOCAZIONE?» 2
DLXXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA FONTANA: «AGGIORNAMENTO SU LUNA PARK ALLA FOCE PER IL PERIODO NATALIZIO». 2
PIANA – PRESIDENTE 2
DE BENEDICTIS (NcI) 2
PIANA – PRESIDENTE 3
FONTANA (LSP) 3
PIANA – PRESIDENTE 3
BORDILLI – ASSESSORE 3
PIANA – PRESIDENTE 3
DE BENEDICTIS (NcI) 3
PIANA – PRESIDENTE 3
FONTANA (LSP) 4
DLXXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE AVVENENTE: «PISTA SOMMERGIBILE DEL VARENNA: GRAVE CRITICITÀ DERIVANTE DALL'IPOTESI DI MANCATO RINNOVO CONCESSIONE PER IL MANTENIMENTO IN ALVEO» 4
PIANA – PRESIDENTE 4
AVVENENTE (PD) 4
PIANA – PRESIDENTE 4
FANGHELLA – ASSESSORE 5
PIANA – PRESIDENTE 5
AVVENENTE (PD) 5
DLXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EXART. 54) DEL CONSIGLIERE CRIVELLO: «A DISTANZA DI DUE MESI DAL CROLLO DEL PONTE MORANDI, SI CHIEDONO INFORMAZIONI SULL'ESITO DELLA RACCOLTA FONDI CHE HA INTRAPRESO LA C.A. E SULLA DESTINAZIONE DEGLI STESSI, PER CONDIVIDERE CON I CITTADINI I RISULTATI E LE FINALITÀ DI MOLTE DONAZIONI». 6
PIANA – PRESIDENTE 6
CRIVELLO (LC) 6
PIANA – PRESIDENTE 7

PICIOCCHI – ASSESSORE 7
PIANA – PRESIDENTE 7
CRIVELLO (LC) 7
DLXXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA TINI: «POSSIBILITÀ DI RENDERE CARRABILE PONTE CAMPI (PASSERELLA ANSALDO) ATTUALMENTE PEDONALE». 8
DLXXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI: «INFORMATIVA URGENTE SU VIA 30 GIUGNO: QUANDO AVVERRÀ APERTURA PONTICELLO TRA VIA PERLASCA E VIA 30 GIUGNO A SENSO UNICO PER CONSENTIRE DI ENTRARE A CERTOSA DA VIA 30 GIUGNO E QUANDO VERRÀ CONSENTITA LA SVOLTA DALLA ZONA DI FRONTE ALLA EX CENTRALE DEL LATTE PER RITORNARE A RIVAROLO». 8
PIANA – PRESIDENTE 8
TINI (M5S) 8
PIANA – PRESIDENTE 8
LODI (PD) 8
PIANA – PRESIDENTE 9
CAMPORA – ASSESSORE 9
PIANA – PRESIDENTE 9
TINI (M5S) 9
PIANA – PRESIDENTE 9
LODI (PD) 9
DLXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELCONSIGLIERE GRILLO: «NOTIZIE STAMPA DEL 3 OTTOBRE 2018 "FIERA-PORTO ANTICO, RETROMARCIA SULLA FUSIONE" E PROPOSTA SOLO D'AFFITTO DI RAMO D'AZIENDA». 10
DLXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PANDOLFO: «STATO DI ATTIVAZIONE DELLA FUSIONE FIERA-PORTO ANTICO». 10
PIANA – PRESIDENTE 10
GRILLO (FI) 10
PIANA – PRESIDENTE 10
PANDOLFO (PD) 10
PIANA – PRESIDENTE 11
PICIOCCHI – ASSESSORE 11
PIANA – PRESIDENTE 12
GRILLO (FI) 12
PIANA – PRESIDENTE 12
PANDOLFO (PD) 12
DLXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI: «SPAZIO SOCIALE NEL QUARTIERE DI MULTEDO "SPAZIO LIBERO UTOPIA", INFORMAZIONI IN MERITO ALLE INTENZIONI DI SGOMBERO». 12
PIANA – PRESIDENTE 12

PUTTI (CG) 12
PIANA – PRESIDENTE 13
GARASSINO – ASSESSORE 13
PIANA – PRESIDENTE 14
PUTTI (CG) 14
PIANA – PRESIDENTE 14
PUTTI (CG) 14
DLXXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LAURO: «DICHIARAZIONI DI NASCITA E ATTRIBUZIONE DEL CODICE FISCALE. SEMPLIFICAZIONE DELLA PRATICA CON COLLABORAZIONE DEGLI OSPEDALI CIVILI E DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE». 14
PIANA – PRESIDENTE 14
LAURO (FI) 14
PIANA – PRESIDENTE 15
CAMPORA – ASSESSORE 15
PIANA – PRESIDENTE 15
LAURO (FI) 15
PIANA – PRESIDENTE 15
DLXXXVIII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE PIANA SU PRESENTAZIONE RICHIESTE DI INCONTRO IN CONFERENZA CAPIGRUPPO». 16
PIANA – PRESIDENTE 17
DLXXXIX MOZIONE N. 89/2018 DEL 10/09/2018, PRESENTATA DAI CONSIGLIERI GIORDANO, CERAUDO, IMMORDINO, PIRONDINI, TINI: «INIZIATIVE A CONTRASTO ABUSO SOSTANZE ALCOLICHE DA PARTE DEI MINORI». 18
PIANA – PRESIDENTE 19
GIORDANO (M5S) 19
PIANA – PRESIDENTE 19
GRILLO (FI) 20
PIANA – PRESIDENTE 20
LODI (PD) 20
PIANA – PRESIDENTE 20
FONTANA (LSP) 20
PIANA – PRESIDENTE 21
GIORDANO (M5S) 21
PIANA – PRESIDENTE 21
GIORDANO (M5S) 21
PIANA – PRESIDENTE 21
PUTTI (CG) 21
PIANA – PRESIDENTE 22
FASSIO – ASSESSORE 22

PIANA – PRESIDENTE....22
BORDILLI – ASSESSORE....22
PIANA – PRESIDENTE....22
GARASSINO – ASSESSORE....22
PIANA – PRESIDENTE....23
DXC MOZIONE N. 15/2018 DEL 01/03/2018 PRESENTATA DALCONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE SU DIPENDENZA DA CELLULARE DEI GIOVANI»....25
PIANA – PRESIDENTE....25
DE BENEDICTIS (NcI)....25
PIANA – PRESIDENTE....26
GRILLO (FI)....26
PIANA – PRESIDENTE....26
DE BENEDICTIS (NcI)....26
PIANA – PRESIDENTE....26
TINI (M5S)....26
PIANA – PRESIDENTE....27
CRIVELLO (LC)....27
PIANA – PRESIDENTE....27
BARONI (FI)....27
PIANA – PRESIDENTE....28
CAMPANELLA (FdI)....28
PIANA – PRESIDENTE....28
PUTTI (CG)....28
PIANA – PRESIDENTE....29
GROSSO – ASSESSORE....29
PIANA – PRESIDENTE....29
PIGNONE (LC)....29
PIANA – PRESIDENTE....29
DE BENEDICTIS (NcI)....29
PIANA – PRESIDENTE....30
GAMBINO (FdI)....30
PIANA – PRESIDENTE....30
PIGNONE (LC)....30
PIANA – PRESIDENTE....30
MASCIA (FI)....30
PIANA – PRESIDENTE....31

DXCI MOZIONE N. 96/2018 DEL 04/10/2018 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE CAMPANELLA: «PIANO MANUTENZIONE E RESTAURO FONTANELLE CITTADINE». 32
PIANA – PRESIDENTE 33
CAMPANELLA (FdI) 33
PIANA – PRESIDENTE 33
GRILLO (FI) 33
PIANA – PRESIDENTE 33
CAMPANELLA (FdI) 34
PIANA – PRESIDENTE 34
LODI (PD) 34
PIANA – PRESIDENTE 34
BERTORELLO (LSP) 34
PIANA – PRESIDENTE 35
PUTTI (CG) 35
PIANA – PRESIDENTE 35
CAMPANELLA (FdI) 35
PIANA – PRESIDENTE 35
CAMPANELLA (FdI) 35
PIANA – PRESIDENTE 35
ARIOTTI (LSP) 35
PIANA – PRESIDENTE 36
CERAUDO (M5S) 36
PIANA – PRESIDENTE 36
FANGHELLA – ASSESSORE 36
PIANA – PRESIDENTE 36
GRILLO (FI) 36
PIANA – PRESIDENTE 36
GRILLO (FI) 36
PIANA – PRESIDENTE 36
GRILLO (FI) 36
PIANA – PRESIDENTE 37
CAMPANELLA (FdI) 37
PIANA – PRESIDENTE 37
PIGNONE(LC) 37
PIANA – PRESIDENTE 37
DXCII INTERPELLANZA N. 127/2018 DEL 03/10/2018 PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA FONTANA: «IMPLEMENTAZIONE PERSONALE AMIU». 39
PIANA – PRESIDENTE 39

FONTANA (LSP) 39
PIANA – PRESIDENTE 39
CAMPORA – ASSESSORE 39
PIANA – PRESIDENTE 40
DXCIII RINVIO INTERPELLANZA N. 123/2018 DEL 28/09/2018, PRESENTATA DAL CONSIGLIERE CRIVELLO: «INTERVENTI DI MANUTENZIONE AL MANTO STRADALE». 41
PIANA – PRESIDENTE 41
DXCIV INTERPELLANZA N. 115/2018 DEL 01/08/2018 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «ACCESSIBILITÀ PER LE PERSONE DISABILI ALLO STADIO LUIGI FERRARIS». 41
PIANA – PRESIDENTE 41
DE BENEDICTIS (NcI) 41
PIANA – PRESIDENTE 41
FANGHELLA – ASSESSORE 42
PIANA – PRESIDENTE 42
DE BENEDICTIS (NcI) 42
PIANA – PRESIDENTE 42
DXCV INTERPELLANZA N. 113/2018 DEL 27/07/2018 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIORDANO: «PUBBLICIZZAZIONE SERVIZIO MESSAGGISTICA ISTANTANEA ATTIVATO DALLA PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE». 43
PIANA – PRESIDENTE 43
GIORDANO (M5S) 43
PIANA – PRESIDENTE 44
CAMPORA – ASSESSORE 44
PIANA – PRESIDENTE 45
GIORDANO (M5S) 45
PIANA – PRESIDENTE 45